

Milioni di lavoratori hanno scioperato ieri in tutta la Francia

A pagina 11

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Appello di intellettuali per salvare i cileni « scomparsi » nelle prigioni

A pag. 12

L'ESITO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE HA FORNITO UN'INDICAZIONE CHIARA

## Il Paese chiede scelte rinnovatrici

### Verso il governo Moro DC-PRI con l'appoggio dei quattro partiti

### UNA SPINTA DI FONDO: PIÙ FORZA AL PCI E ALLA SINISTRA, CALO DELLA DC

Il PRI ha accettato la proposta - Confermato il sì dei socialisti - Marcia indietro della segreteria del PSDI che annuncia il voto favorevole - Oggi il presidente incaricato scioglie la riserva

Lo scudo crociato arretra del 7,4% nei comuni con oltre 5.000 abitanti e perde 11 maggioranze nei centri minori — Le cifre dell'avanzata del PCI e delle sinistre — Una grottesca dichiarazione di Fanfani

#### Una prima lezione

L'AZIONE sostenuta da un ampio schieramento di forze democratiche — tra cui in primo luogo i comunisti — nel corso della lunga crisi di governo e il netto spostamento a sinistra nuovamente registrato dal voto di domenica hanno fatto arretrare le manovre delle forze della avventura. Si profila la costituzione di un governo. Lo giudicheremo, come è ovvio dal programma e dai fatti concreti. Tuttavia, un elemento è evidente: lo scacco di quanti puntavano ad arrivare allo scioglimento delle Camere per innestare, in una situazione confusa, torbide manovre. Il gruppo tanassiano è stato il protagonista visibile di questa linea. Ma ognuno ha inteso che dietro di esso stavano ben altre forze, dentro e fuori la Democrazia cristiana. Ora, la maggioranza socialdemocratica è cascata da cavallo e tenta di fingere di esserne discesa: ma è una finzione che non convince neppure alcuni di quelli che la compiono, oltre a non convincere la minoranza saragatiana. A qual punto la direzione tanassiana abbia portato questa formazione politica è oggi più chiaro ai suoi stessi aderenti: la concorrenza a destra si rivela contraria alla spinta del Paese, la linea avventuristica sbocca in un insuccesso. Naturalmente, sarebbe erroneo ritenere che le manovre antidemocratiche siano state battute in modo conclusivo. Proprio perché non era certo solo Tanassi a sollecitare altre mosse sono possibili. Anche e soprattutto perché la crisi del Paese è tanto seria che l'aver impedito una sua ulteriore degenerazione non vuol sicuramente dire averla risolta. Sentiamo, perciò, quanto grande debba essere l'impegno di una forza di opposizione come la nostra. Sono tutti aperti i temi essenziali della occupazione, del tenore di vita delle masse lavoratrici, del consolidamento della democrazia, della difesa dell'indipendenza nazionale. Attorno ad essi valuteremo, quando vi sarà, il programma di questo governo e, soprattutto, i suoi atti: dato che l'esperienza dimostra che alle enunciazioni non hanno corrisposto, se non in rari casi, conseguenze operative. Ma non si tratta soltanto di giudicare. Il problema rimane quello di unire le masse e le forze politiche democratiche perché a partire dai bisogni immediati e dai più urgenti problemi si arrivi a soluzioni rispondenti alle necessità del Paese e alla volontà popolare di una politica rinnovatrice.

La crisi di governo è giunta alla sua ultima pagina. A quasi due mesi di distanza dalle dimissioni del governo Rumor, la soluzione bicoloro DC-PRI con maggioranza di centro-sinistra ha avuto tutti i « sì » necessari da parte delle forze politiche interessate. Così, l'on. Moro potrà sciogliere oggi stesso la riserva con il presidente della Repubblica, e potrà presentare la lista dei ministri entro venerdì o sabato. Se verrà rispettata questa agenda, il governo dovrebbe presentarsi alle Camere nei primi giorni della prossima settimana.

#### Forti scioperi ieri nel Molise, a Napoli Venezia Rovigo Como

Anche ieri nel Paese è continuata la forte azione articolata dei lavoratori a sostegno della vertenza sulla contingenza e l'occupazione. Scioperi sono stati effettuati nel Molise (6 ore), a Venezia, Rovigo, Como, Napoli (di zona) e Salerno (di zona). Oggi si fermano i lavoratori della provincia di Viterbo, mentre a Firenze è stata aperta una vertenza provinciale sulle tariffe. Nel capoluogo veneto si è svolta una grande manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia e migliaia di operai, di braccianti e di contadini. Obiettivo della giornata di lotta, oltre la piattaforma generale, era la sollecitazione di una nuova politica di sviluppo per la regione.

#### Il PCI: le Camere riaprono l'indagine sull'affare colza

Per impedire il definitivo affossamento delle indagini sullo scandalo dell'olio di colza, tanto alla Camera quanto al Senato i parlamentari comunisti hanno sottoscritto ieri pomeriggio formale richiesta che la Commissione parlamentare inquirente riprenda le indagini sino al pieno accertamento della verità. Per la ripresa dell'inchiesta deve firmare almeno la metà più uno dei parlamentari eletti. Lo scandalo chiama in causa la responsabilità di tre ex ministri di Gaspari, Gui e Ferrari Aggradi. Nei giorni scorsi, una maggioranza DC-PSDI-destre aveva imposto in commissione la decisione di archiviare il procedimento appunto a carico dei tre notabili.

#### Protesta in reclusorio: mandati di cattura contro 45 minorenni

Quarantacinque minorenni rinchiusi nell'istituto di rieducazione di Casal del Marmo a Roma, sono stati colpiti, con inaudita decisione, da mandati di cattura firmati dal giudice istruttore Cappiello su richiesta del pubblico ministero Nicolò Amato. L'accusa è di danneggiamento e furto di generi alimentari, reati che sarebbero stati commessi « in concorso con due maggiorenni » ammessi per errore nel reclusorio. Da qui l'impudico e gravissimo provvedimento. I danni sarebbero stati compiuti nell'agosto scorso nel corso di una protesta dei ragazzi contro la scarsa retribuzione dei loro lavori nell'istituto. Alcuni dei minorenni colpiti da mandato di cattura erano già usciti dal reclusorio: ammanettati sono stati ricondotti in carcere.

Dopo la cattura di alcuni ostaggi le truppe di Tel Aviv assaltano l'edificio: 7 morti

#### Tragico epilogo dell'azione d'un gruppo palestinese in una cittadina israeliana



Un automezzo israeliano dinanzi all'edificio in cui è avvenuta l'azione del commando palestinese

Nella giornata di ieri, il presidente incaricato, incontrandosi con socialisti, repubblicani e socialdemocratici alla Farnesina, ha potuto raccogliere tutti gli elementi necessari per un giudizio definitivo. La Direzione del PRI, infatti, ha deciso di accettare il governo a due con i democristiani; i socialisti hanno confermato il loro pieno appoggio a Moro; ed i socialdemocratici, con una brusca correzione di rotta, hanno assicurato — dopo una riunione della segreteria del partito — che essi voteranno in favore del governo in Parlamento. Il nuovo governo, quindi, sarà composto da ministri dc e repubblicani ed avrà una maggioranza di centro-sinistra della quale faranno parte anche socialisti e socialdemocratici. È la prima volta che si crea una combinazione governativa del genere.

La conclusione dei tentativi di Moro è stata presannunciata dallo stesso presidente incaricato, con una serie di dichiarazioni, diffuse a conclusione della giornata di colloqui. Egli ha detto di essere lieto, nel momento « in cui si conclude positivamente questa fatica », ma ha espresso tuttavia una « grave preoccupazione » per il « groviglio dei problemi che stanno dinanzi a noi ». « Credo — ha soggiunto — che nessuno si possa attendere il miracolo di una soluzione né in un giorno né in un mese ». Moro ha parlato quindi della « maturità del popolo italiano », del « senso di responsabilità che i lavoratori italiani hanno saputo dimostrare anche in queste circostanze », e di una « certa fiducia » che nutre nei confronti dell'opinione pubblica. Il presidente incaricato ha ribadito che « siamo veramente alla fase conclusiva della crisi », dopo il superamento di « quel momento di incertezza che si era verificato » (cioè del voto della maggioranza socialdemocratica).

La Direzione del PRI ha pronunciato il proprio « sì » al governo bicoloro con un documento brevissimo. Esso afferma che « considerato l'appello rivolto dalla DC al PRI », ritiene che « questo appello investa la responsabilità del partito al di là delle sue stesse forze parlamentari e costituisca per esso un fatto nuovo e assai impegnativo; ma poiché l'appello è stato rivolto in un momento grave ».

(Segue in ultima pagina)



Nicoletta Di Nardi ancora in mano ai rapitori e (a destra) il giovane Cioce, felice con la madre subito dopo il rilascio avvenuto ieri a Bari

#### Conferenza stampa del capo della PS Zanda Loy

### Milano: più polizia nel tentativo di porre un argine ai sequestri

Saranno inviati nel capoluogo lombardo cinquecento uomini — Istituite « volanti » di quartiere — Rilasciato ieri sera il ragazzo rapito a Bari, irrisolti gli altri nove casi

#### Sempre più fitto il mistero del grano CEE

Sconcertanti dichiarazioni sulla misteriosa vicenda del grano CEE destinato alle popolazioni del Sud sono state fatte a Bruxelles dal ministro Bisaglia. Contrariamente a quanto affermato nei giorni scorsi dalle autorità comunitarie, non avrebbe mai ritirato la richiesta di vendere il grano inviati dalla CEE a prezzo inferiore a quello di mercato.

#### OGGI tempi nuovi

LA NOSTRA idea personale è che stiamo proprio passando dall'era democristiana all'era cristiana, e se voi prendete il treno per Trento, state attenti a ciò che succede giunti a Rovereto: un « crocifero » entra nella toilette e vi sosta a lungo. E' l'on. Piccolino che si traveste da marinaio. Scende nella città di Bari, da dove si avvia a Taranto e chiede un molossino, perché vuole essere condotto, dice, al porto. La sua speranza è che si prenda per un lupo di mare. Naturalmente qualcuno nutre dei sospetti sul vero essere di questo inaspettato marittimo, ma tutti riconoscono che l'on. Piccolino ormai appare « completamente sbrinato ».

#### OGGI tempi nuovi

Fanfani, ormai non più giovane, impari l'italiano. Ciò che conta non è che egli è ormai passato al condizionale. L'uomo forte della DC, come noi abbiamo sempre sostenuto, è Moro. Sentite questo passo della «Stampa» di ieri e non state a credere che sia insignificante: « Mentre il notabile della DC era riunito, Moro rientrava da Terracina nel suo appartamento di via Trionfale. Viene subito avvertito che Fanfani lo ha cercato da Piazza del Gesù. Nuova telefonata. «Vieni — gli dice Fanfani — avremmo deciso in questo modo».

#### OGGI tempi nuovi

Adesso la botta è ancora calda, e, come succede quando una picchia la testa, il bernoccolo non è ancora del tutto cresciuto, ma lo vedrete ingrandirsi smisuratamente nei prossimi tempi. Persino noi, nel nostro piccolo, abbiamo registrato una modesta vittoria personale. Il comunicato della direzione — democristiana di lunedì non reca i soliti enfatici ringraziamenti delle volte scorse. Riferendosi all'opera svolta dall'on. Moro dice soltanto « con gratitudine apprezzata ». Voleva dire, più correttamente, « apprezzata gratitudine », perché è l'opera che è stata apprezzata, non la gratitudine, ma è inutile sperare che il senatore

#### Messaggi di Berlinguer ai compagni di Avellino e del Trentino A.A.

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato il seguente telegramma al compagno Anselmo Geuthier segretario del Comitato regionale del PCI Trentino Alto Adige: « Ci rallegriamo per la forte avanzata del partito nelle elezioni amministrative della vostra regione. Esprimiamo il più vivo plauso a tutti i compagni e compagni del Comitato regionale, delle due Federazioni e di tutte le sezioni che hanno contribuito con la loro attività a questo brillante successo. Siamo certi che conseguiranno nuovi risultati nello sviluppo del lavoro, nel rafforzamento del Partito e nell'attuazione della sua politica unitaria ». Il segretario del PCI ha inoltre inviato il seguente messaggio al compagno Antonio Bassolino, segretario della Federazione comunista di Avellino: « Ci rallegriamo con te e con tutti i compagni e compagne della Federazione e delle sezioni per il brillante risultato del voto. Ringraziamo tutti a nome nostro per lo slancio profuso nel lavoro e ricevetevi i nostri fraterni auguri di nuovi successi per l'ulteriore sviluppo del lavoro del Partito e delle sue lotte unitarie al servizio dei lavoratori ».

Gli ultimi dati sulle elezioni amministrative di domenica e lunedì, completando il quadro, hanno recato la definitiva conferma del duro colpo ricevuto dalla DC e del netto spostamento a sinistra conseguente all'avanzata del PCI e del PSI. Durante la giornata del voto è potuto procedere all'aggiornamento delle cifre riguardanti i comuni in cui si applica il sistema proporzionale e la provincia di Avellino, e si è potuto definire il quadro dei comuni a sistema maggioritario. Ambedue questi aggregati presentano un andamento univoco, il cui dato più vistoso è la sconfitta dello scudo crociato nei voti, in seggi e in numero di amministrazioni perdute.

Calcolando tutti i comuni sopra i cinquemila abitanti (sopra i 4.000 per il Trentino-Alto Adige), compresi i capoluoghi e l'intera provincia irpina, la DC perde il 3,2% sulle precedenti amministrative e addirittura il 7,4 sulle politiche del '72. In cifre assolute, il calo delle politiche è di 72.000 voti. Questo andamento vistosamente negativo è riflesso nella distribuzione dei seggi nei consigli comunali — risolvibili, cioè, il Consiglio provinciale di Avellino: la DC perde, infatti, 30 mandati nonostante che i posti in palio fossero cresciuti di cento unità. Con la sola eccezione di Frosinone, quest'ultimo appare costante in tutte le zone in cui si è votato.

Sempre in questo complesso elettorale, lo spostamento a sinistra è espresso nel voto comunista, che registra un incremento significativo sulle politiche e una vistosa avanzata nelle amministrative precedenti (il PCI passa dal 16,8% del '72 a 21,4% delle politiche e il 21,4% delle amministrative). Non potendosi effettuare un raffronto omogeneo con il precedente voto amministrativo in quanto, a quell'epoca, il PSI si era presentato in lista con il PSDI, il rapporto deve essere stabilito con le elezioni politiche: il risultato è un'avanzata socialista del 5,7%. Anche in questo caso il fenomeno è costante su tutta l'area elettorale.

Al crollo democristiano si aggiunge quello liberale (questo partito è ormai ridotto all'1,6% contro il 2,5 delle politiche e il 2,4 delle amministrative). Nel resto del paese, l'MSI, infatti, raccoglie meno di quanto questo partito ricevette nelle amministrative quando ancora non era fuso coi monarchici, e arretra del 2,4% (cioè di un terzo dei propri voti) sulle politiche. Fra i partiti intermedi è da registrare un pur contenuto ma diffuso arretramento dei repubblicani. Vi è anche un incremento dei socialdemocratici, ma esso deriva essenzialmente dall'apporto inedito che al PSDI è venuto in questi anni dal centro di adesione dell'on. Sullo che in quella provincia condivideva con l'on. De Mita la posizione guida nello scudo crociato. Laddove fenomeni speculari come questo si verificano, come dimostra il Trentino-Alto Adige, la socialdemocrazia mantiene a fatica le proprie posizioni o addirittura arretra.

Come già era risultato chiaro l'altro ieri, la importante avanzata comunista è la risultante di un andamento differenziale. Il nostro partito avanza, talvolta anche clamorosamente fino a rovesciare il rapporto di forza con la DC, in tutto il Centro-Nord. Si ha così il massiccio e omogeneo campione del Trentino-Alto Adige (a Trento dal 7 al 13,7%; a Bolzano dal 10,2 al 12,9) che esprime il caso che tutti gli osservatori politici hanno considerato il più significativo e il più adatto a fissare una linea di tendenza: quella di una significativa rotazione della quadrangolare « vischiosità » elettorale italiana. Ma c'è anche il pur ridotto campione lombardo: qui, nei comuni ove si è votato, il PCI ha soppiantato la DC nella posizione di primo partito. Considerando la eterogeneità delle tradizioni politiche di questi comuni (zone rosse e zone relativamente « bianche »), il fatto che la nostra avanzata sia stata costante e netta ovunque indica un fenomeno politico che conferma il dato del Trentino-Alto Adige. Per il Centro Italia c'è l'esempio di Narni in Umbria ove il PCI perviene alla maggioranza assoluta.

L'andamento si diversifica nel Mezzogiorno. Qui si registrano risultati altamente positivi. Su tutti spicca quello della provincia di Avellino che è il test più

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 11

A PAGINA 4

A PAGINA 6

A PAGINA 5

A PAGINA 6

A PAG. 5







Le contraddizioni delle dottrine borghesi

SCUOLE ECONOMICHE ALLA PROVA

Dai neoclassici ai keynesiani, la crisi di un patrimonio teorico messa a nudo dal confronto con gli squilibri del capitalismo

Per taluni economisti le crisi cicliche del sistema capitalistico non sono altro che il segno più visibile di periodiche ed «antinaturali» deviazioni delle grandezze economiche da equilibri ottimali.

Ma la vicenda del capitalismo è intrisa di crisi periodiche, cioè di mutazioni importanti dei modi di appropriazione e di realizzazione del plusvalore, tutte differenti l'una dall'altra, cui non ha sempre tenuto dietro, né con lo stesso passo, l'ideologia del capitalismo.

Lo scompiglio dell'inflazione

La crisi investe in qualche misura tutte le scuole di dottrina. Sono in crisi i neoclassici, sconfitti anche sul terreno della teoria pura e della tenuta logica delle proprie argomentazioni dagli sraffiani e dai keynesiani di Cambridge.

ciclo capitalistico a livello mondiale, ha investito anzitutto il grado di rispondenza delle politiche economiche governative dei paesi industriali (tutte mutate da «consulenze» ed «espertises» di economisti accademici), alle necessità di riequilibrio del sistema.

Le risposte che gli economisti tendono a dare a questa nuova situazione sono di diverso ordine. Si passa dallo sconterro più totale di taluni che si astengono ormai da ogni giudizio rifiutando di richiamarsi ai consueti modelli interpretativi, per evitare di esser smentiti nel giro di pochi mesi o poche settimane.

date e di rami speculativi, protetto sempre da uno Stato inefficiente, elimosiniere istituzionale dell'industria, che ha prodotto deboli teorici ed economisti subalterni atti a sostenerne in modo non argomentato, sibbene capcioso, le ragioni.

Chiusura accademica

La misura dell'imbarazzo e delle contraddizioni che insidiano la orgogliosa sicurezza della gran parte degli economisti in questa fase è stata recentemente data anche dall'andamento del «Convegno nazionale degli storici del pensiero economico» tenutosi a Bologna e Ferrara.

Gli effetti della guerra americana sul territorio e sul clima del Sud Vietnam

I crateri di Quang Tri

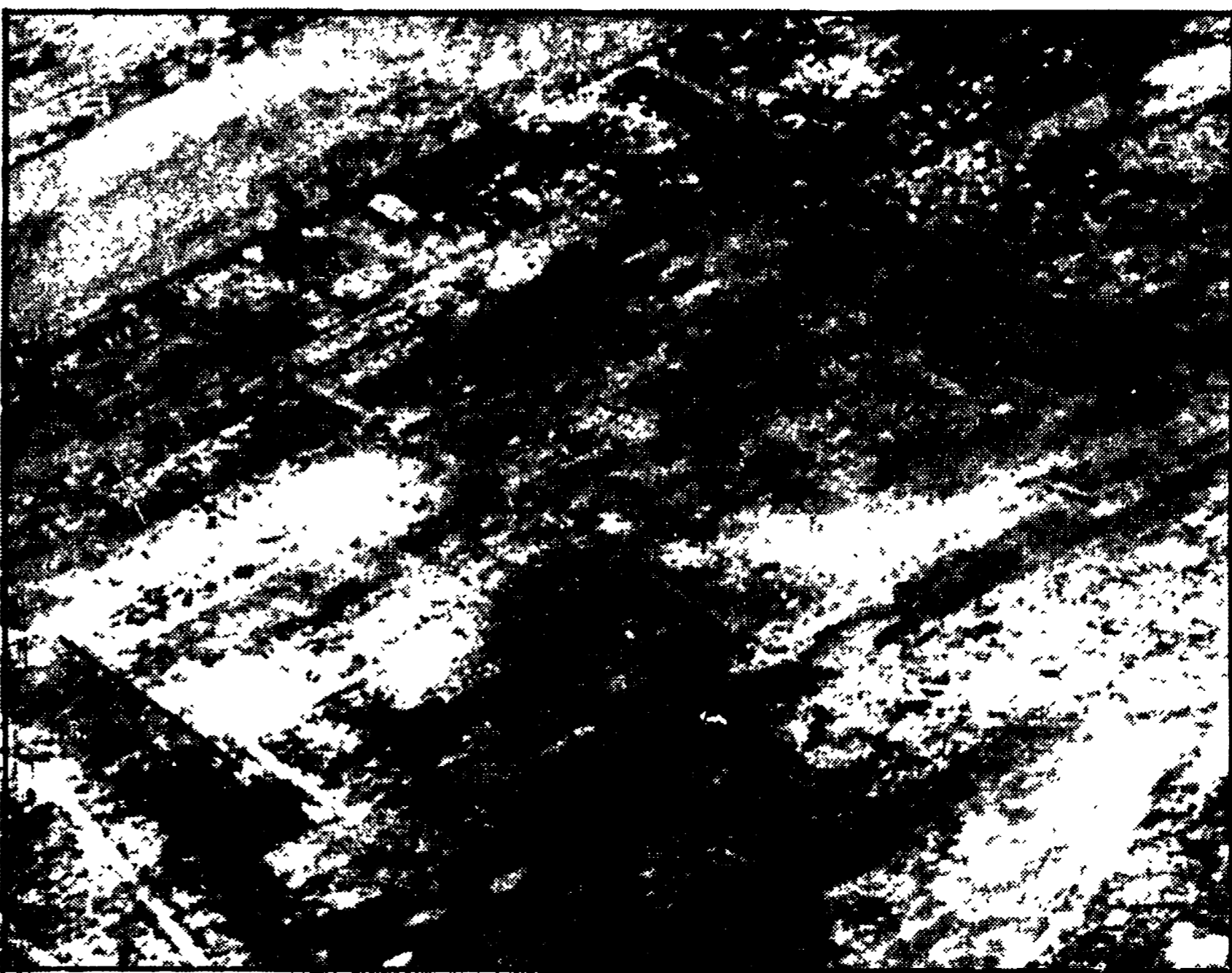
Migliaia e migliaia di buche aperte dalle bombe — dice il geografo francese Lacoste — pongono ancora grossi problemi: riducono l'estensione delle risaie e provocano smottamenti che pregiudicano il sistema di canalizzazione - Le conseguenze della distruzione delle foreste - Un assetto rurale in gran parte distrutto - I giudizi sulla meccanizzazione e lo sviluppo dell'agricoltura nel Nord

Dal nostro corrispondente

HANOI, novembre Il professor Yves Lacoste, geografo, studioso dei problemi dei paesi sottosviluppati aveva visitato il Vietnam nel 1972, quando gli americani scatenavano contro le dighe della RDV gli attacchi criminali.

«Già nel 1972 — dice — mi ero stupito di trovare non un paese, esausto, disorganizzato, in una condizione di miseria eroica a causa dei bombardamenti terribili, ma al contrario un paese solido, dal punto di vista sociale ed economico. Io sono geografo e mi interessano ai problemi del territorio, in modo particolare di quello delle campagne dove viveva il 90% della popolazione.»

«Ricordo, era il mese di agosto, le risaie inondate riflettevano il cielo, sembravano tutti i fiumi della regione parigina. Non conosco direttamente il Vietnam di prima, ma ho visto abbastanza foto e letto tante descrizioni per averne un'idea sufficiente-»



QUANG TRI — Il centro della città, con la cittadella, completamente raso al suolo. La foto è stata scattata dalla ricognizione aerea il 31 luglio 1972, dopo tre mesi di bombardamenti ininterrotti. La provincia di Quang Tri è stata obiettivo di attacchi continui dal cielo e dal mare fin dal gennaio del 1973

mente precisa. Ebbene quel paesaggio portava segni precisi di cambiamenti importanti di tecnica, di gestione, di organizzazione, relativamente recenti e, quel che più stupisce, avvenuti durante la seconda resistenza (quella contro gli americani)»

«Questa volta — aggiunge — ho potuto visitare la "quarta zona" (la regione a sud del 20. parallelo) fino a Quang Tri; là i crateri pongono un grosso problema perché non si possono colmare se non prendendo della terra»

«In certi casi — Lacoste lo dice con riserva perché specifica — la mia inchiesta per ora sommaria — c'è da chiedersi se gli americani non abbiano cercato di provocare questo processo di erosione. Si vedono linee di crateri a mezza costa che sembrano seguire un certo ordine. Per trarne»

una conclusione scientifica si dovrebbe sapere se vi erano o no in quella zona altri obiettivi. Insomma, il paesaggio a Nord come al Sud è segnato e il riempimento dei crateri non è un problema facile.

non solo continua ad esserlo, ma che mostra progressi tecnici che due anni fa erano quasi totalmente sconosciuti.

«Ci sono, comunque, altre conseguenze della guerra. «A Quang Tri il suolo è faticato di bombe a biglia ed all'ovale di Dong Ha ho visto decine di ferti. Sempre per quanto riguarda il Sud ci sono ancora le intossicazioni da defolianti, che provocano per esempio il cancro al fegato di cui si registrano molti casi. Per una conclusione scientifica si dovrebbe conoscere la percentuale dei casi di cancro al fegato prima, tuttavia i medici di Dong Ha stimano trattarsi di una proporzione anormale. Poi sembrerebbe che i defolianti trascinati al mare abbiano provocato la distruzione della fauna marina e contrariamente a quanto è avvenuto dopo altre guerre quando i mari erano particolarmente pescosi c'è oggi scarsità di pesce al largo delle coste di Quang Tri.»

«Si è parlato di conseguenze della guerra dal punto di vista del clima. Cosa può dire professor Lacoste a questo proposito? «Sono sicuro che per la regione di Quang Tri la distruzione di un quarto delle foreste provoca delle modifiche, ma non tanto direttamente su questa regione quanto sul versante laotiano. La pianura subisce delle conseguenze nel senso che le grandi piogge non sono più fermate dalle foreste. Le distruzioni sono avvenute per grandi estensioni; il che fa sì che certe vallate, certi fiumi conoscano delle piene molto brutali, che danno dei duri colpi alle dighe, disorganizzano i canali di irrigazione e portano nella pianura ciottoli e sabbia.»

«Ci sono poi gli spazi livellati con i bulldozer degli americani attorno alle basi. Che cosa, si vede? «Dove c'erano piantagioni di tè e caffè c'è una macchia di arbusti alti circa un metro, con chiazze di terra dove pascolano i buoi. Il fatto che la vegetazione abbia ripreso, potrebbe dimostrare che lo strato fertile non è stato toccato profondamente, ma bisognerebbe veder bene di che tipo di piante si tratta perché non tutte le piante hanno gli stessi effetti sul suolo. Ma debbo dire una cosa, il mio interesse per Quang Tri è soprattutto di vedere cosa si troverà in tutto il Sud. Credo che bisogna essere coscienti che ci si troverà di fronte ad un paese completamente modificato, ripreso la maggior parte dei lavori.»

«E le campagne del Delta? Della provincia di Thai Binh? «Qui si vedono molte trasformazioni — risponde il professor Lacoste — si vedono trattori circolare, da uno o due anni si costruiscono stazioni di materiali agricoli, si vedono camion carichi di sacchi di concime, piccoli motocoltivatori nelle stradine di campagna, condotti dai cooperatori che la domenica rientrano trionfalmente alla cooperativa con le nuove macchine. Tutto ciò due anni fa non si vedeva assolutamente. Il prezzo di un piccolo motocoltivatore con il suo mirorchio corrisponde più o meno a quello di 100 tonnellate di paddy (riso non bruciato), al prezzo di 500.000 (dove il dollaro vale circa 200.000 lire); ciò vuol dire che le cooperative dispongono di surplus negoziabili e stanno equipaggiandosi. Certo il terreno di rovine non è divenuto un colpo di bacchetta magica una campagna magnificamente utilizzata; si tratta di una campagna già perfettamente organizzata e che»

Massimo Loche

Il 60° congresso dei fisici italiani

LO STATO DELLA RICERCA

Al centro della discussione, insieme con l'analisi delle più recenti acquisizioni scientifiche, il tema del rapporto fra scienza e progresso civile

Si è tenuto a Bologna nei giorni scorsi il 60. Congresso annuale della Società italiana di fisica (SIF), il sodalizio che raggruppa tutti i fisici operanti nelle università, nei centri di ricerca, pubblici e privati, del nostro Paese. I lavori sono durati cinque giorni, articolati in numerose sezioni, in ciascuna delle quali sono stati svolti e discussi temi diversi: particelle elementari, fisica nucleare, struttura della materia, geofisica, astrofisica, elettronica.

Come sempre, il Congresso ha raccolto larghe adesioni, ha messo in evidenza la vitalità intellettuale dei fisici italiani (folte e preparate le nuove leve) ma ha riconfermato il malessere e le insufficienze della gestione politica delle strutture scientifiche del Paese. Nonostante i successi talvolta veramente brillanti dei ricercatori italiani, è stato facile cogliere, durante il dibattito generale, la preoccupante carenza di una lungimirante e programmatica politica della ricerca di cui è responsabile la direzione politica del Paese, il vuoto assoluto di attività in certi settori, le incerte prospettive di quelli operanti.

I congressi della SIF, da molti anni ormai, hanno cessato di essere una semplice occasione di incontro fra specialisti per l'esame delle questioni scientifiche, ma hanno assunto un carattere più ampio, estendendo alla problematica dei dibattiti alle questioni della politica della ricerca.

Anche l'ultimo Congresso di Bologna, si è caratterizzato come un momento di dibattito su alcuni temi generali di interesse per il futuro del Paese. Accanto a circa 350 comunicazioni scientifiche, che hanno offerto un panorama dell'impegno, del lavoro e dei risultati dei fisici italiani, sono state presentate, opportunamente, relazioni di più largo respiro scientifico-politico, nel senso che offrivano l'occasione per portare il discorso sul terreno della politica della scienza. Senza entrare nei dettagli, può essere di grande interesse accennare ad alcune di esse.

Allargamento di interessi

Il manifestarsi di questo orientamento si può forse far risalire ad una iniziativa ormai abbastanza lontana nel tempo e precisamente al I. Congresso di studio sulle condizioni della ricerca fisica in Italia, tenutosi a Torino nel settembre 1956. La rilettura degli atti di quel convegno rivela una stupefacente attualità dell'analisi e delle prospettive allora elaborate dai fisici italiani e, nel contempo, rivela il persistere di una visuale ristretta e limitata su questa attività di certi settori, e cioè della ricerca scientifica di propri interessi — in direzione cioè della individuazione dei rapporti tra ricerca e società —

L'energia nucleare

Nello stesso spirito si sono mosse le altre relazioni generali, quella di Enriquez dei Laboratori del plasma di Frascati, sulle prospettive della fusione nucleare, e quella di Svelto, dell'Università di Milano, sull'uso del laser in fotocinematica e nella separazione degli isotopi, quella di Pappi, dell'Università di Bologna, sulla situazione attuale e sulle prospettive della geofisica applicata, e quella di Bertoli, dell'Università di Pavia, sui possibili programmi scientifici attuabili col progetto post-Apollo.

La situazione

Enriquez, facendo il punto della situazione, ha messo in evidenza quanto ancora ci sia da fare per giungere al controllo della fusione nucleare, onde ricavare energia per una umanità che ne ha sempre più bisogno. Dopo aver passato in rassegna le varie possibilità e dopo aver illustrato i diversi modi di aggressione del problema, Enriquez ha accennato allo stato delle ricerche in Italia ed alla collaborazione del nostro con altri paesi. Si ripresenta il pericolo di non essere protagonisti, per la parte che ragionevolmente ci spetta, nello sviluppo di queste tecnologie.

Svelto

Svelto ha trattato un problema di grande interesse nel campo della ricerca applicata. Fra le altre cose ha fatto vedere come l'uso del laser nella separazione isotopica dell'uranio faccia prevedere di poter ridurre i costi di produzione a livelli inaspettati. Il metodo si pone in fortissima competizione con quello della diffusione gassosa e con quello dell'ultrafiltrazione. Questo tema ha un carattere di eccezionale attualità anche per le scelte di politica energetica del nostro Paese. Pappi ha diffusamente illustrato le prospettive della geo-

Retrospectiva di Capogrossi a Roma in dicembre

Alla Galleria nazionale di arte moderna, a Roma, è in allestimento la prima grande mostra postuma di Giuseppe Capogrossi — oltre cento dipinti — che vuole essere un contributo alla migliore conoscenza della sua arte. La mostra sarà inaugurata il 12 dicembre.

Capogrossi

Capogrossi, dopo aver fatto parte dal 1938 della «Scuola romana», nel cui ambito sviluppò la pittura tonale con suoi originali caratteri, nel 1959 formava con Burri, Colta e Ballocco e con l'appoggio del critico Emilio Villa, il gruppo «Origine», che aveva come programma e come meta un'arte non figurativa al di fuori dell'accademismo astratto e della polemica con la tradizione figurativa.

La nuova legislazione scolastica

Con un terreno di lotta più avanzato su un vasto movimento popolare e democratico in una pluralità di forze politiche, culturali e sociali RIFORMA DELLA SCUOLA offre un abbonamento speciale (lire 3.000) a quattro fascicoli dedicati all'attuazione delle nuove norme in vigore nel prossimo anno scolastico. SETTEMBRE n. 8/9: Gli organi di governo della scuola (in supplemento i decreti delegati) OTTOBRE n. 10: Il distretto scolastico e gli altri organi territoriali NOVEMBRE n. 11: Lo stato giuridico del personale insegnante e non insegnante DICEMBRE n. 12: Sperimentazione e aggiornamento Da ottobre l'inserto didattico PRATICA EDUCATIVA dedicherà particolare attenzione ai temi della sperimentazione e dell'aggiornamento alla luce della nuova normativa. Versamento su c/c postale n. 1/3461 intestato a SGRA - Società Gestione Riviste Associate - Via dei Frattani, 4 - 00185 - ROMA. Protogene Veronesi

Di qui un capitalismo debole e tardivo, intriso di ren-

Carlo M. Santoro







Misure d'emergenza annunciate a Milano dal capo della polizia

Basteranno 500 uomini in più a spezzare il cerchio di paura?

Nessuna traccia ancora né dei rapiti né dei rapitori mentre crescono preoccupazioni e polemiche - L'esperimento delle «volanti di quartiere» - Il trasferimento in Lombardia di cento agenti specializzati della Polstrada e della Criminalpol compreso il vice capo della polizia Li Donni

Dalla nostra redazione

MILANO, 19

Il capo della polizia, dottor Efisio Zanda Loy, giunto a Milano nella serata di ieri per coordinare le indagini sui numerosi sequestri di persona avvenuti al Nord in questi ultimi giorni, ha annunciato nella conferenza stampa che l'organico delle attuali forze di polizia presenti nel capoluogo lombardo verrà aumentato nei prossimi giorni di altre 500 unità. Inoltre, sempre a Milano, è stato trasferito lo speciale nucleo di polizia stradale che comprende altri 100 uomini, particolarmente addestrati nell'attuazione dei posti di blocco e nel controllo delle vite cittadine. Non sono solo questi provvedimenti che il capo della polizia ha annunciato nell'ambito delle operazioni per reprimere l'ondata di criminalità ed in particolare i sequestri: il vice capo della polizia dottor Li Donni, dirigente a livello nazionale della Criminalpol e numero 1 tra i funzionari di questa sezione sono già stati trasferiti da Roma a Milano. Il dottor Li Donni dirigerà personalmente le indagini sui sequestri risiedendo nel capoluogo lombardo. Si attende anche l'arrivo di nuovi contingenti di carabinieri e si pensa di rafforzare gli attuali organici con nuovi funzionari di polizia che usciranno fra qualche tempo dalle scuole superiori del corpo.

Dopo il sanguinoso tentativo di sequestro

Vanno in vacanza i figli di Manzù Migliora l'autista



I figli di Manzù all'arrivo a Monaco

Migliorano sensibilmente le condizioni di salute di Ermenegildo Mauro, l'autista dello scultore Giacomo Manzù ferito l'altra mattina ad Ardea da quattro banditi che hanno tentato di rapire i due figli dell'artista. I bambini, infatti, ieri mattina sono partiti per la Germania accompagnati dall'amica della famiglia Manzù, per trascorrere un periodo di svago e di distrazione dopo la brutta avventura dell'altro ieri. Le indagini sul fallito tentativo di rapimento condotte dalle squadre mobili di Roma e Latina e dai carabinieri, finora non hanno portato a nulla di concreto. Gli inquirenti stanno cercando di compiere una ricostruzione più precisa e dettagliata dei fatti. Sarà quanto mai preziosa per questo scopo la disposizione dell'autista di Manzù; l'uomo tuttavia non potrà essere interrogato prima di venerdì o sabato.

Dopo aver trascorso una notte tranquilla, Ermenegildo Mauro ieri mattina è stato visitato dal professor Fecorelli, nella clinica «S. Anna» di Pomezia dove è ricoverato. L'operazione a cui il ferito era stato sottoposto poche ore dopo la sparatoria sembra perfettamente riuscita e tutto indica a prevedere una sollecita ripresa delle sue condizioni. L'uomo l'altro ieri era stato visitato anche dal professor Valdoni.

Ora tutto è quiete anche nella Villa di Ardea. Neanche i giochi, le grida festose dei bambini rompono un silenzio innaturale. Giulia e Miletto, 12 e 9 anni, ieri mattina sono stati accompagnati all'aeroporto di Fiumicino dalla madre Inge e sono volati in Germania. La signora Manzù è andata al «Leonardo da Vinci» soltanto per prendere in seguito a quanto si è verificato ieri. Presto li raggiungeranno anche lei. Per il momento gli altri tre bambini sono ancora in compagnia una loro amica. Meglio non dire il suo nome: vorrei che fosse conservato l'anonimato.

La signora Manzù ha risposto brevemente ad alcune domande dei giornalisti e ha evidentemente questa di far partire i bambini per la Germania - ha detto - è una decisione che mio marito ed io abbiamo dovuto prendere in seguito a quanto si è verificato ieri. Presto li raggiungeranno anche lei. Per il momento gli altri tre bambini sono ancora in compagnia una loro amica. Meglio non dire il suo nome: vorrei che fosse conservato l'anonimato.

Riferendosi alla reazione dei ragazzi per la improvvisa partenza della moglie dell'artista bergamasco ha detto: «Mi dispiace molto dirlo, ma sono contentissimo di lasciare subito questo paese. Sono ancora molto spaventati e lo siamo anche tu e mio marito. Per fortuna Giulia e Miletto ieri sono riusciti a rimandare i denari».

Era stato sequestrato mercoledì scorso

Liberato a Bari il ragazzo rapito

Era stato rilasciato dai banditi ieri sera - Si parla di un riscatto di quattrocento milioni versato dal padre, un industriale edile

BARI, 19. Gianfranco Ciocco, il ragazzo di 14 anni che era stato rapito a Bari mercoledì scorso, mentre la mattina alle 8 si recava a scuola, è stato rilasciato questa sera. Il ragazzo è figlio di un facoltoso costruttore edile di Bari.

Nei contatti telefonici con i rapitori, sembra che questi abbiano chiesto un riscatto di 400 milioni. Sulla vicenda in questi giorni si sono avute poche informazioni, anche perché i parenti avevano chiesto il silenzio della stampa e si erano chiusi in un rigoroso riserbo.

Mentre la famiglia Segafredo tratta

Caute ma continuano le indagini a Bologna

BOLOGNA, 19. Nessuna novità di rilievo per quanto riguarda il rapimento del giovane industriale Francesco Segafredo, di 22 anni, che è nelle mani dei banditi da sabato notte. A poco più di 48 ore da sequestro, le trattative sono state telefonate. Non si sa, però, se si è arrivati ad un accordo. Se cioè è già stata stabilita la cifra del riscatto. L'avv. Marco Cagli, che tiene i contatti con i banditi per conto della famiglia Segafredo, si è chiuso in un riserbo impenetrabile. «Non posso dire niente. La situazione è tale che dobbiamo avere i nervi a posto e saldissimi. Chiedo la vostra comprensione».

Anche da parte della famiglia, ovviamente, non trapela nulla così come dagli organi inquirenti, la cui in-

chiesta, per il momento, segna il passo. Si è in una fase delicata e si procede con cautela. E' in gioco la vita del giovane. Per quel che si sa, sulla «Mijn» di Francesco Segafredo sarebbero state rievate delle impronte e delle orme, dalle quali si potrebbe desumere anche che vi sia stata una lotta. Che Segafredo cioè sia stato tirato fuori dalla macchina a forza. Ma l'ipotesi, al momento, non ha trovato né conferma né smentita. Nessuno parla.

Ieri a mezzogiorno c'è stato un «vertice» a palazzo di giustizia nell'ufficio del procuratore capo dr. Leo Ciampi al quale hanno partecipato gli investigatori (i comandanti del nucleo investigativo e del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ed il dirigente della mobile).

Questo è quanto è stato annunciato dal capo della polizia nel corso della conferenza stampa: si vuole affrontare la delinquenza organizzata, l'istituzione della mafia al Nord, il problema della violenza che nasce spontanea nei quartieri-ghetto alla periferia della città dove vivono migliaia di emarginati, con gli stessi criteri con cui si affronterebbe una battaglia in guerra.

L'aumento degli organici, il rafforzamento del numero degli agenti di polizia e dei carabinieri presenti a Milano (attualmente sono già svariate migliaia) potrà servire, se non altro, ad alleggerire i turni di servizio per gli uomini della «volante» e della «radiomobile», per i funzionari della Squadra Mobile e per gli ufficiali del nucleo investigativo, turni che talvolta raggiungono le 20 ore consecutive.

Non ci si può illudere, però, di contrastare la malavita organizzata o la mafia facendo percorrere lo stesso tratto di strada sempre dalla stessa pattuglia: in questo modo si avrà un alleggerimento dei furti d'auto e ai negozi. Ma poi? Si riuscirà con questo a vincere una battaglia simile?

D'altra parte, lo stesso comunicato della Prefettura, consegnato ai giornalisti prima della conferenza stampa, riferendosi ai sequestri di persona dice che «il disegno criminale viene studiato a tavolino, nei suoi particolari, da malfattori senza scrupoli, che lo attuano nelle condizioni di favorevoli, adatte ad una precipitazione per non lasciare tracce e scomparire assieme alla vittima in un sicuro rifugio».

Se le premesse sono queste, è chiaro che solo un metodo diverso dell'azione di polizia può dare utili risultati. Complessivamente si ha la sensazione che oltre a brancolare nel buio circa i casi di sequestri attualmente in corso, non vi sia neppure una visione chiara del come affrontarli in guerra.

Il livello di confusione è stato sintetizzato questa sera da un titolo a nove colonne su un giornale del pomeriggio, che attacca violentemente il giudice istruttore Giuliano Turone per il modo con cui ha arrestato uno degli uomini arrestati nel corso della stessa operazione che ha portato all'arresto di Luciano Liggio, diretto proprio da Turone - è stato scarcerato.

Mauro Brutto

Sindacalisti si pronunciano sul fenomeno criminale

UNA PERICOLOSA INSIDIA ALLE ISTITUZIONI

La grave ondata di sequestri di persona preoccupa sempre più l'opinione pubblica. Di questa preoccupazione si fanno portavoce in dichiarazioni rilasciate alla stampa - due dirigenti sindacali, il compagno Agostino Marianetti, segretario confederale della CGIL e Manlio Spandonaro, segretario confederale della CISL.

«Il drammatico sviluppo di gravissimi fenomeni di criminalità - dice Agostino Marianetti - pone interrogativi inquietanti su alcune connessioni: la connessione con i fenomeni di lassismo e degenerazione presenti nella gestione dello Stato; le connessioni con fenomeni di delinquenza politica per i cui fini i fenomeni di criminalità possono essere utilizzati. Allo stato delle cose occorre una grande fermezza. Una delle esigenze è quella di allargare ed incoraggiare a questo fine le forze di polizia, ma ciò presuppone un riordinamento che ne migliori l'efficienza, che ne finalizzi l'organizzazione a questa lotta anziché mantenere una organizzazione modellata ad una concezione militare del corpo. Occorre stabilire un nuovo rapporto di fiducia tra polizia e cittadini anche attraverso una vera democratizzazione del corpo».

Per Spandonaro «l'impressionante aumento dei sequestri, il dilagare di atti criminali contro l'integrità della persona riempie gli onesti cittadini di sdegno e ingenera sgomento e sfiducia nella giustizia. Inserita sullo sfondo della crisi politica ed economica che il paese attraversa senza che per la sua soluzione siano fornite prospettive cer-

te, questa ondata di criminalità può diventare una pericolosa insidia alle stesse istituzioni. Per isolare, questi fenomeni di lacerazione del tessuto sociale che finiscono col mettere in moto i meccanismi propri della «strategia della tensione», il paese ha bisogno di un quadro di riferimento politico e di scelte economiche in grado di arrestare il processo di degenerazione delle strutture economiche e sociali».

«Il gangsterismo, i condizionamenti del consumismo, l'insorgere di nuove forze mafiose, riferiti alla criminalità - ha concluso Spandonaro - non sono che aspetti di un fenomeno più vasto della generale crisi politica, ed economica e di valori, sulla quale le nostre forze hanno interesse a speculare».

Incredibile provvedimento di un magistrato romano

Mandati di cattura per 45 ragazzi che protestarono in un reclusorio

Accusati di aver rubato in cucina - Alcuni di loro erano già usciti e si erano reinseriti nella vita normale e nel lavoro - Sottratti al tribunale minorile solo perché fra loro, per sbaglio, erano reclusi due adulti

Ancora rinviato processo contro picchiatori fascisti

MILANO, 19. Ancora una volta il processo a carico di sei fra i più noti estremisti di destra milanesi per un episodio di teppismo politico verificatosi nell'ottobre del 1971 è stato costretto ad uno slittamento, causa un difetto di citazione.

L'11 ottobre del 1971 Amideo Langella, 23 anni, Giancarlo Roggioni, 29 anni, Mario Di Giovanni, 21 anni, Pietro Battiston, 22 anni, Carlo Lovati, 22 anni, e Benedetto Tusa, 23 anni, tutti appartenenti al gruppo del movimento neofascista milanese «La Fiamma», capitanato da Roggioni, si presentarono davanti al liceo Manzoni per vendere la omonima pubblicazione dell'organizzazione estremista. Al rifiuto di alcuni studenti di acquistare materiale fascista, il gruppo ferì a coltellate lo studente Sergio Sironi. Da qui il processo.

DAI GIUDICI ROMANI

Per le trame nere ieri due imputati interrogati a Roma

I giudici di Roma, ai quali è affidata l'inchiesta giudiziaria sulle trame eversive, stanno completando la preparazione degli atti che saranno inviati alla Corte di Cassazione incaricata di dirimere il conflitto di competenza sollevato contro i giudici di Padova e Torino.

Linee delle FS bloccate per ore da falsi allarmi

Altri allarmi provocatori hanno bloccato ieri alcune comunicazioni ferroviarie. Una telefonata anonima ha avvertito nella notte la polizia ferroviaria di Torino che a bordo dell'espresso «Palatino» in viaggio da Roma a Parigi c'era una bomba, che sarebbe dovuta esplodere verso l'una. All'arrivo del treno, poco dopo le 0,30, è stata fatta un'ispezione minuziosa in tutte le carrozze, che erano state preventivamente sgomberate dai viaggiatori insospettili. L'ispezione è risultata infruttuosa, ed il «Palatino» è ripartito per Parigi con oltre 1.000 passeggeri.

Il traffico ferroviario sulla linea Potenza-Napoli è rimasto interrotto la notte scorsa per circa tre ore e mezzo, in seguito a una telefonata che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo in una galleria nei pressi di Ficerno.

Gli ordigni trovati in Valdumentina

Giovane arrestato per le mine sui monti di Varese

VARESE, 19. I carabinieri hanno arrestato oggi a Milano un giovane sospettato di essere uno degli individui che l'altro notte hanno abbandonato, in prossimità di una baita in Valdumentina, 50 tra mine anticarro e antiumano in perfetta efficienza.

Fermato corriere con valuta per quasi 2 miliardi

COMO, 19. I militari della VI Legione della Guardia di Finanza hanno sequestrato una documentazione valutaria per un importo complessivo di un miliardo e 600 milioni di lire inerenti a conti giacenti all'estero con delega di negoziazione immediata.

La documentazione valutaria è stata trovata in possesso di un pensionato di 81 anni, nativo di Varese e residente nella provincia di Como, che viaggiava sul «TEE» Milano-Zurigo.



Giuseppe Lucchini

La famiglia Lucchini in contatto con i banditi

Preso a noleggare il furgone dei rapitori a Brescia

L'incontro con un'altra vittima dei sequestri (Alemagna) forse per consigliarsi sulla condotta da seguire - Il dubbio che si tratti di una gang legata alle Sam di Fumagalli

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 19.

A cento ore di distanza dal sequestro del giovane Giuseppe Lucchini, il figlio ventiduenne del notaio industriale bresciano, si continua a brancolare nel buio. Le poche indiscrezioni raccolte permettono - anche se non vi sono conferme ufficiali - di ipotizzare l'avvenuto contatto fra i rapitori e la famiglia (l'intenso movimento registrato davanti ai cancelli della villa di via Oberdan, a Brescia, dà consistenza a questa ipotesi).

Terza sera la presenza, oltre ai legali della famiglia, dello imprenditore edile Dora, legato in diverse società immobiliari con il Lucchini, aveva addirittura fatto pensare che le trattative sulla somma da versare fossero giunte già a buon punto e che il professionista bresciano fosse - o stesse per diventare - l'elemento di mediazione e di contatto con la banda dei rapitori.

A villa Lucchini è giunto, sempre ieri sera, anche Roberto Alemagna, il padre del piccolo Daniele sequestrato giorni fa a Milano e successivamente rimesso in libertà dietro il pagamento di un enorme riscatto.

E' stato impossibile conoscere le cause di questa «visita» che, comunque, può avere due sole spiegazioni: o l'industria del sequestro è venuta a portare la sua solidarietà ai Lucchini, ed è la tesi che raccoglie meno suffragi; se così fosse, con tutti i sequestri effettuati in questi ultimi tempi dovremmo assistere ad un incrociarsi di visite fra le varie famiglie colpite dai rapimenti; oppure, ipotesi più consistente, l'Alemagna è stato interpellato dai Lucchini per fornire loro informazioni di prima mano sul modo migliore di prendere contatti coi rapitori e sulla modalità da seguire per pagare il riscatto.

Allo stato dei fatti, inoltre, avanzare supposizioni sulla cifra chiesta dai rapitori alla famiglia Lucchini, ci sembra azzardato. In mancanza di informazioni attendibili non potremmo che «sparare» cifre più o meno cospicue, ma comunque cervellotiche.

La terza visita ricevuta ieri sera sul modo migliore di fare quella del comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia, capitano Delfino, e del giudice istruttore dottor Zappa, giunti insieme. I due si sono fermati nella villa per oltre due ore; inutile sottolineare che all'uscita non hanno rilasciato alcun commento: alle numerose domande poste loro dai giornalisti in attesa, hanno risposto un solido muro di silenzio fatto di cortesi ma fermi dinieghi e dal ritornello: «parleremo dopo».

Carabinieri e polizia non sono stati, a quanto pare, con le mani in mano, nonostante l'allentamento delle indagini per favorire in questi giorni il contatto fra famiglia e rapitori. I carabinieri del nucleo investigativo hanno ricostruito, grazie alle testimonianze di due camionisti, osservazioni involontarie del sequestro, e alle dichiarazioni del personale dell'autofficina che ha fornito il furgone, l'identikit di alcuni dei rapitori.

A favore degli inquirenti gioca appunto anche questa assurda e dilettante gaffe commessa dai banditi: hanno noleggiato a Brescia il furgone servito per il sequestro. Tutti questi elementi hanno permesso ai carabinieri di richiedere il loro bagaglio quanto meno di indizi.

A puro titolo di cronaca, dobbiamo segnalare che uno dei due quotidiani di Brescia ha avanzato l'ipotesi che si tratti di un sequestro a sfondo politico di cui sarebbero responsabili elementi, sfuggiti sinora alla cattura, delle SAM - Carlo Fumagalli. l'altro quotidiano, legato ai Lucchini, continua invece a credere. Anche qui, si vede, si naviga nel campo delle illusioni a ruota libera, atteggiamento dovuto in parte alla serie di «no comment» opposti dagli inquirenti alle domande, anche le più legittime, dei cronisti.

Carlo Bianchi

Advertisement for 'dolori reumatici' (rheumatic pain) featuring 'POMATA THERMOGENE'. The text describes the product as a 'POMATA THERMOGENE' for the 'eliminazione del dolore' (elimination of pain). It mentions 'la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore' and 'POMATA THERMOGENE'.



La richiesta sottoscritta alla Camera e al Senato dai parlamentari comunisti

Grande assemblea nella sede della FLM a Roma

# IL PCI: LA COMMISSIONE RIAPRE L'INDAGINE SULL'OLIO DI COLZA

# Annunciate nuove iniziative per la riforma della PS

La decisione dell'archiviazione del procedimento a carico degli ex ministri dc Gaspari, Gui e Ferrari-Agradi presa nei giorni scorsi nell'«Inquirente» da una maggioranza DC-PSDI-destre - La procedura per riaprire le indagini - La richiesta firmata anche da numerosi esponenti della Sinistra indipendente

La Federazione CGIL-CISL-UIL sottoporrà la questione al nuovo governo - Il «sindacato-polizia» - Presenti al dibattito sindacalisti, parlamentari, magistrati e oltre 500 agenti, funzionari e ufficiali

I deputati e i senatori comunisti hanno chiesto ieri alla Camera e al Senato convocati per ascoltare una relazione della commissione parlamentare inquirente sulla istruttoria relativa allo scandalo dell'olio di colza — che sia compiuto ogni serio e responsabile accertamento della verità, e delle eventuali responsabilità anche di tre ex ministri dc, su gravi fatti di malcostume e di violazione delle leggi penali.

La richiesta dei parlamentari comunisti si è concretata formalmente, in base al regolamento delle due Camere, nella apposizione della firma su un apposito registro. In sostanza deputati e senatori del PCI, di fronte alla grave

decisione presa nei giorni scorsi in commissione da una maggioranza DC-PSDI-destre di archiviare il procedimento a carico degli ex ministri della Sanità Gaspari e Gui, e dell'ex ministro dell'Agricoltura Ferrari-Agradi, hanno chiesto che la commissione stessa si riunisca di nuovo per procedere nelle indagini e per l'accertamento della verità.

In concreto i tre ex ministri dc devono rispondere — come del resto risulta dagli atti trasmessi al Parlamento dalla Procura di Treviso — di avere emanato alcuni decreti per rimuovere i limiti che impedivano la vendita dell'olio di colza. In particolare l'ex ministro Gui non solo aveva consentito di aumentare la percentuale del pericoloso acido erucico dal 10 al 15 per cento, ma autorizzava anche la vendita, sino ad esaurimento delle scorte, di quell'olio Topazio giudicato dannoso alla salute.

## I comunisti toscani per la riforma della informazione

FIRENZE, 19. La segreteria del Comitato regionale del PCI ha preso in esame la preoccupante situazione in cui versa tutto il settore dell'informazione stampata e radiotelevisiva ed ha diramato un comunicato in cui si nota che «si sta avvertendo la data di scadenza della convenzione con la RAI-TV in una situazione di vuoto legislativo e di riforma, mentre si sviluppano iniziative private, talmente lesive del principio del monopolio pubblico delle trasmissioni televisive via etere, come quelle di «Firenze libera» e «Teletoscana» e altre».

La comunicazione ufficiale della decisione di archiviazione è stata data appunto ieri pomeriggio al Parlamento, mentre alla Camera e al Senato dai rispettivi presidenti, Pertini e Spadolini.

Subito dopo i deputati e i senatori comunisti si sono recati a firmare la richiesta di riconvocazione della Commissione inquirente per l'apertura della istruttoria a carico di Gaspari, Gui e Ferrari-Agradi. Anche numerosi deputati e senatori della Sinistra indipendente hanno firmato. I gruppi dei deputati e dei senatori del PSI invece, nonostante il voto contrario alla archiviazione espresso in seno alla Commissione inquirente, hanno ritenuto opportuno non firmare la richiesta di riconvocazione della Commissione.

La Camera sarà convocata nuovamente martedì prossimo per discutere circa 40 richieste di autorizzazione a procedere su cui si è già pronunciata l'apposita giunta parlamentare. La convocazione è stata decisa su precisa richiesta del gruppo comunista. Sempre alla Camera ieri è stato anche discusso e approvato definitivamente il decreto legge, già votato dal Senato, che modifica, aumentandolo dal 5 al 7 per cento, il saggio di interesse per i buoni fruttiferi postali. Intervengono nel dibattito generale, il compagno Raffaeli ha motivato l'astensione del gruppo comunista rilevando la carenza di una giusta politica del risparmio. Ciò provoca ripercussioni negative non solo sulla massa dei piccoli risparmiatori, ma anche sulla Cassa depositi e prestiti che è l'unico canale per il finanziamento degli enti locali e delle piccole imprese edilizie.

## Milano: tutti i cronisti solidali con «l'Unità»

MILANO, 19. Una importante testimonianza di solidarietà col nostro giornale, dopo la recente, grave e contraddittoria sentenza emessa dal tribunale di Milano a proposito della querela presentata dal magistrato genovese Mario Sossi, è stata sottoscritta dai cronisti giudiziari di tutti i quotidiani del mattino e della sera accreditati presso il Palazzo di giustizia di Milano.

Il documento inviato alla Associazione lombarda dei giornalisti, al Consiglio regionale dell'ordine dei giornalisti e al Gruppo cronisti milanesi chiede al tre organismi di intervenire energicamente, nelle sedi opportune, per tutelare il diritto costituzionale di libertà, di critica e di espressione.

I cronisti giudiziari milanesi sottoscrivono in un documento di solidarietà — «di fronte alla sentenza della prima sezione del tribunale di Milano che ha condannato il collega Tito Falocci e Romano Galimberti de l'Unità per un commento aggiunto ad una notizia di cronaca, denunciano, al di là dell'epitaffio, la gravità della sentenza, la quale in sostanza afferma che il magistrato, a differenza di tutte le altre persone che agiscono nella realtà sociale (omini di governo, politici, amministratori pubblici) non può essere sottoposto a critiche rivolte appunto alla sua attività».

## Adamoli riconfermato segretario di Italia-URSS

Il nuovo consiglio di presidenza e il comitato direttivo eletti dal settimo congresso dell'associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS, svoltosi a Siena nei giorni 1, 2 e 3 novembre, durante la prima riunione presieduta dal prof. Alessandro Faedo, presidente del CNEN, ha dichiarato esplicitamente al nostro e ad altri corrispondenti da Bruxelles — in una pausa dei lavori del Consiglio agricolo CEE — che quanto si era deciso in precedenza non risulterebbe rispondente al vero.

## Adamoli riconfermato segretario di Italia-URSS

Il nuovo consiglio di presidenza e il comitato direttivo eletti dal settimo congresso dell'associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS, svoltosi a Siena nei giorni 1, 2 e 3 novembre, durante la prima riunione presieduta dal prof. Alessandro Faedo, presidente del CNEN, ha dichiarato esplicitamente al nostro e ad altri corrispondenti da Bruxelles — in una pausa dei lavori del Consiglio agricolo CEE — che quanto si era deciso in precedenza non risulterebbe rispondente al vero.

## Adamoli riconfermato segretario di Italia-URSS

Il nuovo consiglio di presidenza e il comitato direttivo eletti dal settimo congresso dell'associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS, svoltosi a Siena nei giorni 1, 2 e 3 novembre, durante la prima riunione presieduta dal prof. Alessandro Faedo, presidente del CNEN, ha dichiarato esplicitamente al nostro e ad altri corrispondenti da Bruxelles — in una pausa dei lavori del Consiglio agricolo CEE — che quanto si era deciso in precedenza non risulterebbe rispondente al vero.

# IL NOSTRO GOVERNO NON AVREBBE MAI RITIRATO LA RICHIESTA DI VENDERE IL GRANO DELLA CEE

Il portavoce della comunità ha confermato che l'Italia avrebbe rinunciato a chiedere di immettere il frumento sul mercato interno a prezzo inferiore - Il sottosegretario all'Agricoltura: la Federconsorzi detiene il controllo assoluto dell'AIMA - «Coperture pseudo-legali» per grossi profitti

Il mistero del grano tenuto destinato dalla CEE alle popolazioni dell'Italia meridionale (200 mila tonnellate) all'inizio dell'estate 1973 per fronteggiare una grave crisi alimentare si fa sempre più sconcertante. Secondo le note notizie provenienti da Bruxelles, infatti, la maggior parte di quel frumento non sarebbe mai stata utilizzata per la panificazione, come era stato espressamente chiesto dal governo italiano. Non solo: ma addirittura circa 20 mila quintali di esso sarebbero già marcati nei magazzini della Federconsorzi, o corromperebbero il rischio imminente di diventare non commerciabili, per cui sarebbe stata sollecitata, sempre dal governo del nostro paese, la autorizzazione a rivenderli a prezzo inferiore per l'alimentazione animale.

Ci esprimiamo al condizionale per un motivo molto semplice. E cioè perché, dopo le informazioni diffuse dalla CEE sulla richiesta italiana di vendere come mangime, in un primo tempo, 20 mila quintali di grano più o meno marcito, vi è stata una esplicita rinuncia da parte delle nostre stesse autorità. E perché, dopo la rinuncia a chiedere il poter destinare il grano della comunità al bestiame, vi è stata proprio una smentita del ministro dell'Agricoltura, Bisaglia, il quale ha dichiarato esplicitamente al nostro e ad altri corrispondenti da Bruxelles — in una pausa dei lavori del Consiglio agricolo CEE — che quanto si era deciso in precedenza non risulterebbe rispondente al vero.

«Il grano (le 20 mila tonnellate di cui si parla) — ha detto precisamente il ministro — è attualmente sano, destinabile al consumo umano, ma si deteriora in un prossimo futuro. Mi assumo personalmente la responsabilità dell'intera vicenda. Non ho rapporti privilegiati con i funzionari della Commissione italiana che non sia mai stato coltivatore diretto».

«Non esistono possibilità di speculazione sulle ventimila tonnellate di grano. For- se qualcun altro cerca di speculare».

Il ministro ha poi aggiunto di non aver mai visto quel grano e quanto alla dichiarazione ufficiale della commissione CEE secondo cui l'Italia avrebbe ritirato, la settimana scorsa, la domanda di poter vendere le ventimila tonnellate di grano di cui si parla a un prezzo inferiore del 30 per cento circa a quello di mercato, si è così espresso: «Il ministero dell'Agricoltura non ha ritirato la sua richiesta. Non è la prima volta che funzionari della commissione CEE non capiscono ciò che si dice loro».

Subito dopo, agli stessi giornalisti accreditati a Bruxelles, il portavoce della CEE incaricato dei problemi agricoli ha confermato che, invece, l'Italia avrebbe prima presentato e poi ritirato la richiesta di vendere quel grano come mangime, confermando inoltre che il commissario italiano Altiero Spiniella ha sollecitato una inchiesta sull'intera vicenda da parte della commissione comunitaria.

g. f. p.



Liberato l'ambasciatore filippino

WASHINGTON — L'ambasciatore delle Filippine Eduardo Romualdez e un suo dipendente sono stati rilasciati dopo essere rimasti in balia di un uomo armato per quasi 12 ore nella sede dell'ambasciata. Il protagonista del sequestro è un filippino, il quale ha liberato gli ostaggi dopo aver ricevuto dalle autorità filippine assicurazioni che suo figlio trattenuto in patria, avrebbe avuto l'autorizzazione a partire subito per gli Stati Uniti.

## Sconcertanti dichiarazioni del ministro Bisaglia a Bruxelles

# IL NOSTRO GOVERNO NON AVREBBE MAI RITIRATO LA RICHIESTA DI VENDERE IL GRANO DELLA CEE

Il portavoce della comunità ha confermato che l'Italia avrebbe rinunciato a chiedere di immettere il frumento sul mercato interno a prezzo inferiore - Il sottosegretario all'Agricoltura: la Federconsorzi detiene il controllo assoluto dell'AIMA - «Coperture pseudo-legali» per grossi profitti

Il mistero del grano tenuto destinato dalla CEE alle popolazioni dell'Italia meridionale (200 mila tonnellate) all'inizio dell'estate 1973 per fronteggiare una grave crisi alimentare si fa sempre più sconcertante. Secondo le note notizie provenienti da Bruxelles, infatti, la maggior parte di quel frumento non sarebbe mai stata utilizzata per la panificazione, come era stato espressamente chiesto dal governo italiano. Non solo: ma addirittura circa 20 mila quintali di esso sarebbero già marcati nei magazzini della Federconsorzi, o corromperebbero il rischio imminente di diventare non commerciabili, per cui sarebbe stata sollecitata, sempre dal governo del nostro paese, la autorizzazione a rivenderli a prezzo inferiore per l'alimentazione animale.

Ci esprimiamo al condizionale per un motivo molto semplice. E cioè perché, dopo le informazioni diffuse dalla CEE sulla richiesta italiana di vendere come mangime, in un primo tempo, 20 mila quintali di grano più o meno marcito, vi è stata una esplicita rinuncia da parte delle nostre stesse autorità. E perché, dopo la rinuncia a chiedere il poter destinare il grano della comunità al bestiame, vi è stata proprio una smentita del ministro dell'Agricoltura, Bisaglia, il quale ha dichiarato esplicitamente al nostro e ad altri corrispondenti da Bruxelles — in una pausa dei lavori del Consiglio agricolo CEE — che quanto si era deciso in precedenza non risulterebbe rispondente al vero.

«Il grano (le 20 mila tonnellate di cui si parla) — ha detto precisamente il ministro — è attualmente sano, destinabile al consumo umano, ma si deteriora in un prossimo futuro. Mi assumo personalmente la responsabilità dell'intera vicenda. Non ho rapporti privilegiati con i funzionari della Commissione italiana che non sia mai stato coltivatore diretto».

«Non esistono possibilità di speculazione sulle ventimila tonnellate di grano. For- se qualcun altro cerca di speculare».

## Adamoli riconfermato segretario di Italia-URSS

Il nuovo consiglio di presidenza e il comitato direttivo eletti dal settimo congresso dell'associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS, svoltosi a Siena nei giorni 1, 2 e 3 novembre, durante la prima riunione presieduta dal prof. Alessandro Faedo, presidente del CNEN, ha dichiarato esplicitamente al nostro e ad altri corrispondenti da Bruxelles — in una pausa dei lavori del Consiglio agricolo CEE — che quanto si era deciso in precedenza non risulterebbe rispondente al vero.

## Adamoli riconfermato segretario di Italia-URSS

Il nuovo consiglio di presidenza e il comitato direttivo eletti dal settimo congresso dell'associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS, svoltosi a Siena nei giorni 1, 2 e 3 novembre, durante la prima riunione presieduta dal prof. Alessandro Faedo, presidente del CNEN, ha dichiarato esplicitamente al nostro e ad altri corrispondenti da Bruxelles — in una pausa dei lavori del Consiglio agricolo CEE — che quanto si era deciso in precedenza non risulterebbe rispondente al vero.

## Adamoli riconfermato segretario di Italia-URSS

Il nuovo consiglio di presidenza e il comitato direttivo eletti dal settimo congresso dell'associazione italiana per i rapporti culturali con l'URSS, svoltosi a Siena nei giorni 1, 2 e 3 novembre, durante la prima riunione presieduta dal prof. Alessandro Faedo, presidente del CNEN, ha dichiarato esplicitamente al nostro e ad altri corrispondenti da Bruxelles — in una pausa dei lavori del Consiglio agricolo CEE — che quanto si era deciso in precedenza non risulterebbe rispondente al vero.

«Assemblee dell'altra sera a Roma — lo ha sottolineato Giorgio Benvenuto nel porre il saluto e nel ribadire il sostegno di tutti i metalmeccanici italiani alla battaglia intrapresa dal personale della PS — ha segnato un mutamento positivo anche nei rapporti fra poliziotti e lavoratori. Molti degli intervenuti nel dibattito, protrattosi per quattro ore, hanno rilevato con calore la necessità di stabilire stretti rapporti con le grandi Confederazioni sindacali, superando antichi e assurdi contrasti che non hanno ragione di essere (un lungo, commosso applauso ha salutato la proposta di ricordare insieme i caduti nell'azione contro la criminalità e nelle battaglie del lavoro) e portando avanti la lotta comune per fare della Polizia un organismo civile e moderno, a difesa delle istituzioni democratiche e al servizio di tutti i cittadini».

Dure le critiche al cattivo funzionamento del Corpo della PS, agli assurdi e dannosi contrasti con l'Arma dei carabinieri («Ci corriamo dietro e i delinquenti scappano come accorde per Ligio. Nella lotta alla criminalità è posto per tutti, non ci si deve fare concorrenza», ha detto un giovane ufficiale); gli arbitri («C'è una legge recente che vieta di usare per attività che nulla hanno a che fare con il servizio ma pre-

L'assemblea di Roma ha approvato un documento nel quale si richiama l'attenzione su tutta l'Italia dal movimento per il riordinamento del Corpo di PS e la costituzione del «Sindacato-Polizia» e si richiama l'attenzione «del governo e del Parlamento» sulla «indifferibile necessità di procedere alla abrogazione del decreto luogotenenziale del 1945» (carattere militare del Corpo). Si plaude alle iniziative del Comitato unitario di studi e si approva lo schema di progetto per l'unificazione dei ruoli dei funzionari ed ufficiali di PS nel proposto «Corpo di polizia della Repubblica Italiana», da organizzare «come servizio civile, per un rapporto nuovo fra cittadini e tutori della legge».

**NARVA**  
H3  
H4

maggior luce  
maggior visibilità  
maggior sicurezza

TRANSPORTMASCHINEN  
EXPORT-IMPORT

REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

# LE BUGIE DEI FARMACEUTICI

Una serie di gravi falsi del padronato farmaceutico, tanto sulla politica sanitaria del PCI quanto sulla linea del sindacato, hanno colpito nelle ultime ore una ulteriore e illuminante verifica delle crescenti preoccupazioni degli industriali della salute per l'estendersi del fenomeno dei falsi e dei tentativi di intensificare del movimento pubblico nel settore della produzione farmaceutica e non attraverso lo strumento alibi della «finanziaria» che finirebbe per sostenere con nuovi capitali pubblici il processo delle ristrutturazioni private già in atto.

Non a caso del resto i falsi sono stati montati dalla Farmunione (una delle due organizzazioni dei produttori di medicinali) proprio nel tentativo di attenuare la portata della più recente denuncia dello scandalo farmaceutico: quello scaturito dal recentissimo convegno ro-

mano della Federazione unitaria dei lavoratori chimici. Tra le numerosissime e tutte inammissibili deformazioni della realtà compiute dalla Farmunione, almeno tre vanno denunciate con la massima energia, se non altro come testimonianza della salute per l'estendersi del fenomeno dei falsi e dei tentativi di intensificare del movimento pubblico nel settore della produzione farmaceutica e non attraverso lo strumento alibi della «finanziaria» che finirebbe per sostenere con nuovi capitali pubblici il processo delle ristrutturazioni private già in atto.

Ma dove le falsificazioni assumono una dimensione davvero scandalosa è a proposito dell'impresa pubblica che si sta costituendo in collegamento con l'avvio della riforma sanitaria, lo strumento per restituire al farmaco la sua funzione sociale e produttiva. Il progetto di riforma presentato l'anno scorso dal PCI stabilisce l'obbligo di definire «le fasi di transizione di regime di produzione pubblica dei farmaci, da realizzarsi attraverso un'azienda dello Stato dotata di capacità d'intervento sul mercato e nella produzione, e mai potuto la sua funzione di unica fornitrice del Servizio sanitario nazionale».

«Il grano (le 20 mila tonnellate di cui si parla) — ha detto precisamente il ministro — è attualmente sano, destinabile al consumo umano, ma si deteriora in un prossimo futuro. Mi assumo personalmente la responsabilità dell'intera vicenda. Non ho rapporti privilegiati con i funzionari della Commissione italiana che non sia mai stato coltivatore diretto».

g. f. p.



Accademia d'arte drammatica: iniziative degli allievi

La gravissima crisi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» è stata esaminata ieri mattina nel corso di un'assemblea aperta degli allievi...

Si prepara una riforma Deciso rilancio dell'educazione teatrale in URSS

Si tende ad eliminare lacune e difetti in un settore nel quale peraltro già si vantano cospicui risultati positivi

L'atto di nascita di «Comma 9» Costituita una nuova cooperativa di cineasti

L'organismo autogestito sarà aperto ad autori, attori, tecnici e operatori culturali — Il programma di lavoro

Mostre a Roma Enrico Prampolini inventore di spettacolo

Nuova sera per la nota galleria romana con una piccola retrospettiva di Enrico Prampolini con pitture di discontinua qualità...



MOSCA. 19

Così le prossime puntate di Canzonissima

È stato definito l'ordine dei cantanti che, superata la prima fase eliminatoria, si esibiranno al Teatro delle Vittorie nella seconda e nella terza puntata di questa seconda fase, in programma per le due prossime domeniche...

Due concerti del pianista sovietico Doppio trionfo di Richter a Roma

L'attività concertistica è salita, in questi giorni, a Roma, in primo piano con quattro spietati concerti di un solo pianista...

Morto l'attore Clive Brook

L'attore inglese Clive Brook è morto nella sua casa, alla vigilia del suo cinquantaseiesimo compleanno...

La Comuna Baires da stasera al Politecnico

La compagnia argentina «Comuna Baires» presenta da stasera (ore 21.15) a sabato, al Teatro Politecnico, l'opera «La Comuna Baires»...

Piero Manai un pittore iperrealista che sa vedere

Piero Manai, Galleria e La Nuova Pesa, via del Vantaggio 18, fino al 20 novembre...

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 2°. Rows list programs like 'Saperi', 'Inchiesta sulle professioni', 'La TV dei ragazzi', etc.

Soppressa a Santa Cecilia la cattedra di musica elettronica

Gli allievi del Conservatorio di musica di Santa Cecilia in Roma si sono riuniti ieri in assemblea per protestare contro la soppressione della cattedra di musica elettronica...

Advertisement for Guglielmone 'CHE PANETTONE' featuring a large image of a man's face and a butterfly.

le prime

Jazz Gato Barbieri Gato Barbieri a Roma, al Teatro Sistina...

Ventidue film di Festival di Teheran

TEHERAN. 19 Ventidue lungometraggi presentati da sedici paesi...



Nella seduta di ieri sera in Campidoglio

«Fumata nera» per il sindaco

Darida ha ottenuto 26 voti (DC e PRI) - L'opposizione del PCI motivata dal compagno Petroselli - Le manovre della DC hanno reso più reale la minaccia del commissario - Appello per un più alto grado di unità delle forze di sinistra e democratiche

Il voto di ieri sera del consiglio comunale non ha consentito la elezione del candidato dc, Clelio Darida, alla carica di sindaco. In nessuna delle tre votazioni, infatti, Darida è riuscito ad accumulare voti sufficienti per raggiungere, come vuole la legge, la maggioranza assoluta dei voti.

Centinaia di senzatetto chiedono la requisizione

Protesta al Comune per gli alloggi

Denunciate le posizioni dei costruttori e l'inerzia degli amministratori capitolini - Da questa mattina picchettaggi di massa in Campidoglio

«Basta con le promesse, vogliamo una casa. Non vogliamo più stare nelle baracche». «Una abitazione decorosa è un diritto di tutti i lavoratori».

Delegazioni al Comune e alla Regione

Handicappati: chiesti immediati interventi

Ieri mattina manifestazione di genitori e operatori in Campidoglio - Sollecitata l'applicazione della legge sull'assistenza - Urgenti i consorzi tra enti locali

Oltre mille genitori, lavoratori degli istituti per handicappati hanno partecipato ieri mattina al Campidoglio alla manifestazione indetta dalla federazione provinciale dei lavoratori ospedalieri.

Al termine della manifestazione una delegazione di lavoratori ha incontrato il presidente e il vice presidente della Commissione sanità della Regione.

La delegazione ha chiesto, tra l'altro, che i fondi previsti dalla legge nazionale e regionali sul problema degli handicappati vengano trasferiti alle Regioni per permettere un intervento più rispondente alle reali esigenze.

Nel pomeriggio un altro incontro si è svolto con l'assessore regionale all'Igiene, Lazio e con il presidente e il vice presidente della Commissione sanità della Regione.

Rapina da 50 milioni in una banca di Mentana

Cinquanta milioni di lire in contanti è il bottino di una rapina compiuta ieri pomeriggio in un'agenzia del Banco di Santo Spirito di Mentana, a pochi chilometri da Roma.

Al termine della manifestazione una delegazione di lavoratori ha incontrato il presidente e il vice presidente della Commissione sanità della Regione.

Sarà quindi necessaria una nuova seduta (dove per legge la nomina del sindaco è possibile anche a maggioranza relativa).

La «fumata nera» era nelle previsioni. L'unico fatto nuovo è stato la decisione dei repubblicani di aggiungere i loro voti a quelli del gruppo dc a favore di Darida.

«Questo non significa che noi possiamo ipotizzare subito colui, ma dove rimane ancora aperta la questione dei nuovi indirizzi politici e programmatici.

La proposta del Pci non era una proposta chiusa, di partito, perché i fatti stanno dimostrando che solo l'unità delle forze democratiche può realizzare un'alternativa attiva.

«Qualcuno di noi non sciolte e le malefatte della giunta uscente: piano della casa congiunto, edilizia popolare, interventi di riqualificazione dell'edilizia privata.

«Qualcuno di noi non sciolte e le malefatte della giunta uscente: piano della casa congiunto, edilizia popolare, interventi di riqualificazione dell'edilizia privata.

«Qualcuno di noi non sciolte e le malefatte della giunta uscente: piano della casa congiunto, edilizia popolare, interventi di riqualificazione dell'edilizia privata.

«Qualcuno di noi non sciolte e le malefatte della giunta uscente: piano della casa congiunto, edilizia popolare, interventi di riqualificazione dell'edilizia privata.

«Qualcuno di noi non sciolte e le malefatte della giunta uscente: piano della casa congiunto, edilizia popolare, interventi di riqualificazione dell'edilizia privata.

Sono cominciati ieri i picchettaggi sotto il ministero dell'Industria

Lavoratori in lotta contro il caro-luce. Oggi in sciopero generale il viterbese

Corteo alle 9 nella cittadina dell'Alto Lazio e comizio con Sceda - Adesioni alla manifestazione degli edili per la casa, domani in Campidoglio - Accordo per i tassisti: revocato lo sciopero

Un comunicato della Federazione del Pci

Maturità e combattività dei lavoratori romani

La segreteria della Federazione comunista romana ha emesso il seguente comunicato:

«Ai lavoratori ed alle lavoratrici romane, in questi giorni impegnati nelle lotte e nelle manifestazioni di massa promosse unitariamente dalle organizzazioni sindacali, va il plauso e la solidarietà piena dei comunisti e di tutti i democratici della città e della provincia.

«Nel programma di lotta che è in pieno svolgimento, c'è il segno della consapevolezza e della maturità della classe operaia e dei lavoratori romani, delle loro organizzazioni sindacali e politiche.

«Questa combattività unitaria e rigorosa rappresenta al tempo stesso un monito severo nei confronti di quelle forze politiche e di quei gruppi economici che con la loro condotta a Roma e nel Paese ritengono oggi che dalla crisi economica e politica sia possibile uscire attraverso una via di peggiori e umiliati la forza unitaria del movimento di lotta dei lavoratori.

queste e la città, tra la mobilitazione dei lavoratori e le istituzioni democratiche.

Tutte le articolazioni e le istituzioni in cui vive e si organizza la democrazia nella città e nella provincia sono oggi chiamate ad una scelta ed a una assunzione di responsabilità, tali che consentano l'espansione del pieno appoggio alle lotte in corso, tali da promuovere tutte quelle iniziative che allarghino e diffondano la presenza e l'intervento delle associazioni democratiche di massa, dei partiti nella battaglia sui problemi della casa e dei servizi, dei trasporti, delle tariffe elettriche, della difesa del potere di acquisto.

«Alle organizzazioni del partito comunista nella città e nella provincia sta oggi il compito di impegnare tutta la loro forza e l'autorità nello sviluppo, con la lotta a Fiumicino, di quei forti rapporti politici unitari tra lavoratori, tra le forze di sinistra e democratiche, partendo dai problemi più acuti per la vita del popolo che lavora.

«Nell'interesse delle masse popolari e della democrazia debbono essere oggi garantiti determinati risultati e conquiste, da realizzarsi con l'iniziativa unitaria e rigorosa del movimento dei lavoratori. Altrimenti la petizione che il partito ha lanciato per la sospensione degli aumenti deve svilupparsi in una campagna di massa vasta ed articolata che investa i comuni, le circoscrizioni, i luoghi di lavoro, che faccia avanzare, unitariamente alla rivendicazione di una equa definizione delle tariffe, la richiesta, nell'interesse della regione e del Paese, di nuove scelte politiche per l'energia.

Alessandro Momo è spirato ieri notte dopo alcune ore dal tragico incidente

Muore cadendo dalla motocicletta il giovane protagonista di «Malizia»

L'attore a bordo della sua «Honda» aveva tamponato violentemente un taxi, finendo sullo asfalto dopo un lungo volo - E' deceduto probabilmente a causa di una grave lesione cranica

Il giovane attore cinematografico Alessandro Momo, noto al pubblico per avere interpretato con Laura Antonelli «Malizia» e «Peccato veniale» è morto in seguito ad un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio.

La potente motocicletta ha tuttavia tamponato ugualmente il taxi, e il giovane ha fatto un volo sull'asfalto di parecchi metri, riportando una lesione cranica e la frattura di alcune vertebre.

Alessandro Momo era giunto al successo cinematografico appena tre anni fa, quando, diciassettenne, fu scelto dal regista Salvatore Gennaro per interpretare, al fianco di Laura Antonelli, il film «Malizia».

«Sì» della III circoscrizione alla nuova sistemazione di villa Mirafiori

Con una dichiarazione dell'agguanto del sindaco, la III circoscrizione ha ribadito il suo parere favorevole al progetto di uso di villa Mirafiori da parte dell'ateneo.

Un parere favorevole, in linea di massima, alla nuova sistemazione di villa Mirafiori è stato pure espresso dal capo del servizio amministrativo dell'ufficio espropri capitolino, dott. Bruni.

Per il Pineto la XIX circoscrizione chiede il vincolo a verde pubblico

Con una risoluzione votata ieri sera all'unanimità, la XIX circoscrizione ha chiesto al Campidoglio l'esproprio, e la destinazione a uso pubblico per verde e servizi sociali, del vasto terreno compreso tra Valle Aurelia, la Balduina, pineta Sacchetti e via Trionfale.

La risoluzione votata ieri rappresenta un momento importante nella battaglia avviata sin da quando il terreno era in mano ai privati che consenta un'edificazione intensiva.



Da ieri mattina in via Veneto, sotto il ministero dell'Industria e del Commercio centinaia di lavoratori si danno il cambio nel picchettaggio organizzato per imporre il blocco degli aumenti delle tariffe ENEL e la ristrutturazione di tutto il sistema tariffario.

Da ieri mattina in via Veneto, sotto il ministero dell'Industria e del Commercio centinaia di lavoratori si danno il cambio nel picchettaggio organizzato per imporre il blocco degli aumenti delle tariffe ENEL e la ristrutturazione di tutto il sistema tariffario.

Consegnato alla Regione il libro nero sulle violenze fasciste

Il «libro nero» sulle violenze fasciste dal 1970 al 1974 è stato consegnato ieri al presidente della Regione Lazio, Paleschi, da una delegazione dell'ANPI. Della rappresentanza facevano parte il presidente dell'ANPI provinciale, Lordi, i vice presidenti dell'organizzazione Raparelli e Cavallere, il segretario Finocchiaro e l'avvocato Antonio De Santis.

«In una preoccupante e inquietante carenza di iniziative dei poteri pubblici, nel quartiere Parioli si sono moltiplicati, in queste ultime settimane, gli episodi di violenza fascista nei confronti di giovani per lo più nati da tempo, alla polizia - hanno ripetutamente preso di mira le sedi dei partiti antifascisti o di altre organizzazioni democratiche.

Un'inerzia intollerabile. In una preoccupante e inquietante carenza di iniziative dei poteri pubblici, nel quartiere Parioli si sono moltiplicati, in queste ultime settimane, gli episodi di violenza fascista nei confronti di giovani per lo più nati da tempo, alla polizia - hanno ripetutamente preso di mira le sedi dei partiti antifascisti o di altre organizzazioni democratiche.

«Un'inerzia intollerabile. In una preoccupante e inquietante carenza di iniziative dei poteri pubblici, nel quartiere Parioli si sono moltiplicati, in queste ultime settimane, gli episodi di violenza fascista nei confronti di giovani per lo più nati da tempo, alla polizia - hanno ripetutamente preso di mira le sedi dei partiti antifascisti o di altre organizzazioni democratiche.

«Un'inerzia intollerabile. In una preoccupante e inquietante carenza di iniziative dei poteri pubblici, nel quartiere Parioli si sono moltiplicati, in queste ultime settimane, gli episodi di violenza fascista nei confronti di giovani per lo più nati da tempo, alla polizia - hanno ripetutamente preso di mira le sedi dei partiti antifascisti o di altre organizzazioni democratiche.

«Un'inerzia intollerabile. In una preoccupante e inquietante carenza di iniziative dei poteri pubblici, nel quartiere Parioli si sono moltiplicati, in queste ultime settimane, gli episodi di violenza fascista nei confronti di giovani per lo più nati da tempo, alla polizia - hanno ripetutamente preso di mira le sedi dei partiti antifascisti o di altre organizzazioni democratiche.

«Un'inerzia intollerabile. In una preoccupante e inquietante carenza di iniziative dei poteri pubblici, nel quartiere Parioli si sono moltiplicati, in queste ultime settimane, gli episodi di violenza fascista nei confronti di giovani per lo più nati da tempo, alla polizia - hanno ripetutamente preso di mira le sedi dei partiti antifascisti o di altre organizzazioni democratiche.

Verso la conclusione la vertenza del complesso ospedaliero

PASSATI AL «PIO ISTITUTO» OLTRE MILLE DIPENDENTI DEL POLICLINICO

Appello del comitato direttivo per un completo funzionamento del nosocomio

Grave decisione del commissario dell'Opera

Chiusa da ieri la mensa universitaria

E' chiusa da ieri la mensa della casa dello studente. La grave decisione è stata presa dal commissario dell'Opera universitaria Paolo Togni.

Si avvia a soluzione definitiva la lunga e travagliata vertenza del Policlinico: il consiglio di amministrazione del Pio Istituto ha, infatti, deciso di realizzare il corso di formazione per il personale infermieristico e tecnico.

In un suo documento, il comitato direttivo del Policlinico ha inoltre richiamato e tutto il personale al dovere di assicurare la completa e regolare funzionalità del complesso ospedaliero e della scrupolosa osservanza delle norme che ne regolano l'attività.

La responsabilità del direttore sanitario, in modo da consentire l'integrale utilizzazione dei posti letto. E' anche in fase di realizzazione il corso di formazione per il personale infermieristico e tecnico.

In un suo documento, il comitato direttivo del Policlinico ha inoltre richiamato e tutto il personale al dovere di assicurare la completa e regolare funzionalità del complesso ospedaliero e della scrupolosa osservanza delle norme che ne regolano l'attività.

«Un'inerzia intollerabile. In una preoccupante e inquietante carenza di iniziative dei poteri pubblici, nel quartiere Parioli si sono moltiplicati, in queste ultime settimane, gli episodi di violenza fascista nei confronti di giovani per lo più nati da tempo, alla polizia - hanno ripetutamente preso di mira le sedi dei partiti antifascisti o di altre organizzazioni democratiche.

AURELIO BECCA fondatore e direttore della Rivista Giuridica del Lavoro. Amici e collaboratori lo ricordano con profondo affetto.



Un primo esame del voto nel capoluogo della Ciociaria

# Le ragioni dei risultati elettorali a Frosinone

### La DC non ha raggiunto l'obiettivo dichiarato della maggioranza assoluta. Come si sono distribuiti i suffragi della « lista indipendente » — I limiti nell'azione unitaria delle sinistre — Il ruolo del Partito comunista

Un primo giudizio sui risultati elettorali del capoluogo non può non partire dal quadro politico amministrativo presente alla scadenza del consiglio, dopo oltre cinque anni di amministrazione tripartita (DC-PSDI-PCI) e con il PCI e il PSI all'opposizione. Era evidente che la maggioranza aveva amministrato male per quanto riguarda la soluzione dei problemi sociali della città, ma era altrettanto scontato che questa maggioranza — specie negli ultimi due o tre anni — dopo il cambiamento del sindaco aveva realizzato un certo consolidamento attraverso una serie di sottogoverni e del clientelismo applicata in una maniera meno rozza che nel passato, con un intreccio non sempre evidente, ma efficace di soluzioni di problemi marginali ma « popolari » (breccia, tratto di bitumatura di strade di campagna, metanodotto, fognari) e personali a spese del Comune e un « patto di non guerra » con i sindacati per evitare di avvertire il bavaglio ad amici e ad avversari e a convincersi in questo modo di amministrare.

Di fronte a ciò, il tipo di opposizione che si è sviluppata è stata, fondamentalmente giusta e basata sullo sforzo di portare il discorso sui problemi di fondo della città, collegati al cambiamento che si voleva realizzare. Il dibattito, non sempre è stato incisivo e, soprattutto non sempre è riuscito a penetrare fra le masse popolari e a conquistare le manifestazioni sindacali e le più importanti iniziative di massa che il nostro partito e il movimento democratico hanno portato avanti intorno a questa opposizione. Non sono purtroppo riusciti a sensibilizzare la maggioranza della popolazione, che spesso ha reagito con un certo fastidio ad un modo di fare che ha dato un'immagine positiva del referendum l'azione unitaria delle sinistre, in particolare del PCI e del PSDI, ha offerto di alcune incomprensioni e, soprattutto, non ha dato un'immagine di un attacco violento e diffamatorio nei confronti del partito durato diverso tempo e proseguito da alcuni di queste frange anche durante la campagna elettorale.

È partendo da queste sommarie considerazioni che occorre valutare i risultati del 17-18 novembre. Risulta chiaro che la lista indipendente non ha conseguito i risultati che si aspettava dopo una campagna elettorale svolta all'insegna del trionfalismo con uno spiegamento inusitato di mezzi, che ha consentito di realizzare senza precedenti della quarta candidati, con l'obiettivo dichiarato della maggioranza assoluta. Essa è riuscita a mantenere gli stessi seggi che aveva (16 più un indipendente già da tempo confuito nel suo gruppo) nel passato consiglio, sia con la ricerca strenua della preferenza di tutti i candidati, sia la lotta personale condotta da qualche candidato al gruppo dirigente d.c. che è riuscito, come spesso capita, a recuperare voti alla lista democristiana, che peraltro non ha raggiunto i risultati delle politiche.

I socialisti democratici, i repubblicani e i socialisti sono giunti a un accordo che ha consentito di avanzare più consistenti sia rispetto alle precedenti amministrative che rispetto alle politiche. Essi si sono potuti avvalere dei voti della comparsa lista degli « indipendenti » (alcuni dei quali erano presenti nelle loro liste) ma anche di una accorta campagna elettorale, critica nei confronti della DC, e spostata a sinistra (il caso del discorso antimondista di Tanassi è stato solo un episodio criticato da molti dei socialisti democratici).

Da notare che anche il MSI-Destra nazionale, non ha ripetuto i risultati delle politiche (quasi il 5% in meno) ed ha avuto solo una leggera avanzata rispetto alle precedenti amministrative che gli ha permesso di guadagnare un consigliere. È giusto quindi di parlare di uno spostamento a sinistra che però non giunge a considerare sul piano amministrativo, il risultato conseguito nel referendum.

In questo quadro acquisito particolare valore il risultato conseguito dal nostro partito che mantiene il tradizionale pure leggermente, avanza rispetto alle precedenti amministrative e anche se non raggiunge la percentuale delle politiche, riduce il tradizionale divario tra elezioni politiche ed elezioni amministrative. Il partito cioè, nel giro di pochi mesi, non solo è riuscito a recuperare la perdita di alcune frange del proprio elettorato tradizionale che aveva

Ennesima prova di insensibilità politica della giunta

## Rinviata al 4 dicembre l'assemblea di Cassino

L'assemblea del Consiglio regionale a Cassino — che si sarebbe dovuta tenere questa mattina — è stata rinviata al 4 dicembre. La decisione è stata presa in una conferenza del capigruppo su richiesta della giunta regionale che si è svolta in una prova della insensibilità politica sua e della maggioranza che la esprime.

Di fronte al nuovo rinvio il gruppo comunista in assemblea la sua protesta il 12 novembre scorso — ha rinnovato ieri in un comunicato la sua severa critica nei confronti della giunta regionale, non solo per il rinvio, ma per il modo di affrontare i problemi che da tempo si sono rivolti alla Regione per ottenere concrete iniziative nel momento difficile attraversato dal nostro paese. Il gruppo comunista è sempre stato pronto a intervenire con proprie proposte e a continuare il comunicato sui problemi della casa, dei trasporti, sul diritto-dovere della Regione di opporsi al tentativo padronale di escludere i pubblici poteri dalla lavorazione e i livelli di occupazione.

Per il rinnovo del consiglio d'amministrazione

## Vota oggi il personale non docente dell'ateneo

Domani e dopodomani si concludono le elezioni per il consiglio di amministrazione dell'Università. La scadenza è prevista per il 21 novembre. I docenti non docenti che per la prima volta saranno chiamati ad esprimere un loro candidato per il governo dell'ateneo. La decisione di altre componenti universitarie hanno già visto come è noto, una notevole affermazione delle candidature presentate dai sindacati confederali, con 8 eletti su 10. Non va però dimenticato che nell'Università di fronte ai positivi risultati raggiunti dai lavoratori si è sviluppata una azione delle forze conservatrici e reazionarie tesa a difendere i privilegi e a coprire le responsabilità della passata disastrosa gestione dell'Università.

Questa coalizione ha colto un successo nell'elezione dei rappresentanti dei docenti di ruolo. Di fronte ad essa è perciò necessaria la più grande vigilanza e la più grande coerenza da parte dei docenti non docenti: non aiutano, perciò, le divisioni create ad arte dalla minoranza transassiana della UIL (già scensottista) e della Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL che cerca di contrapporre al candidato unitario, Angelo Pupella, un proprio esponente.

Il personale non docente è chiamato dunque a compiere una scelta chiara. Pur nei gravi limiti della legge, che assegna un solo rappresentante alla grandissima maggioranza dei dipendenti dell'Università, il voto di questi lavoratori può contribuire, con i 6 rappresentanti confederali già eletti dai docenti, a rafforzare la presenza delle organizzazioni sindacali e democratiche nella vita dell'ateneo.

## vita di partito

**ATTIVO LAVORATORI STATALI** - AI 21 - CASTEL GIUBILEO:ativo dei lavoratori statali comunista sul ruolo dei comunisti del partito nella situazione politica e sulle iniziative riorganizzative della condizione femminile politica e della società. Sono invitati i partiti e i gruppi politici delle sezioni e delle cellule aziendali. (F. Frisco-Pirella).

**COMUNISTI** - AI 21 - DOMANI, alle 18 in Federazione ricorrono della commissione esecutiva pubblica. Partecipano il compagno ATTAC-STEFFE-Ferravanti-Lotto-SIP-Italcara. O.S. e iniziative politiche e di lotta per la difesa del lavoro di vita dei lavoratori. Partecipano il compagno Siro Trazzini della segreteria della Federazione e il compagno F. Marra.

**COMMISSIONE SICUREZZA SOCIALE** - DOMANI, alle 9, in Federazione riunione con i compagni operai e iniziative del Partito. (Trazzini-Marletta).

**COMIZIO** - Cantieri edile (in via Cicerone) alle 12.15 (V. V.).

**ASSEMBLEE** - LATINO METRONIO: ore 20.30 situazione politica (Frédéric).

**LAURENTINA**: ore 19.30 sec. edile (Palmieri).

**TUFFELLO**: ore 17.30 sec. edile (M. Ruffino).

**LANDI** (Genzano): ore 19.30 sec. edile (M. Ruffino).

**MORANINO**: ore 19.30 sec. edile (M. Ruffino).

**ARDEATINA**: ore 19.30 sec. edile (M. Ruffino).

**TRONTO**: ore 19.30 sec. edile (M. Ruffino).

**TRONTO**: ore 19.30 sec. edile (M. Ruffino).

**TRONTO**: ore 19.30 sec. edile (M. Ruffino).

## Schermi e ribalte

**GUNDULA JANOWITZ ALLA SALA DI VIA DEI GRECI**

Venerdì alle 21,15 alla Sala di Via dei Greci, concerto del soprano Gundula Janowitz, pianista Irwin Gage (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tar. Tel. 5). In programma: Concerto di Schubert e Wolf. Biglietti in vendita venerdì al botteghino di Via Vittoria alle 10 e alle 14 e al botteghino di Via dei Greci dalle 19 in poi.

**CONCERTI**

**ACCADÉMIA FILARMONICA (Via Fiammia, 118 - Tel. 3601752)**  
Stasera al T. Olimpico alle 21 concerto del soprano Gundula Janowitz, pianista Irwin Gage. Programma: Schubert e Wolf.

**CONCERTI**

**ACCADÉMIA S. CECILIA (Sala Via dei Greci)**  
Venerdì alle 21,15 concerto del soprano Gundula Janowitz, pianista Irwin Gage (tagl. n. 5). In programma: Schubert e Wolf. Biglietti in vendita al botteghino di Via Vittoria dalle 10 alle 14 e al botteghino di Via dei Greci dalle 19 in poi.

**AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32 - Tel. 672700)**  
Domani alle 21 concerto in collaborazione con l'Ambasciata del Brasile. Musiche di J. Dowland, D. Cimarosa, J.S. Bach, H. Villa-Lobos, H. Haug, M. Nobre, C. Millo, R. Trough, G. Farinone, Regia Aldo Giuffrè.

**ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Praxasani, 46 - Tel. 672700)**  
Alle 21,15 all'Auditorium « Due Pini » (Via Zandonati) 2° concerto con il Nuovo Quartetto. Programma: Mozart, Sciocaticovich, Beethoven.

**PROSA RIVISTA CENTRALE (Via Caisa, 4 - Tel. 682700)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**CIRCO CESARE TOGNI - Piazza Matteotti (Viale Tirolo)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

**DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 478998)**  
Alle 21,15 « Sentita » di Italo Svevo, adattamento Aldo Giuffrè. Comp. del Malinteso, Regia Nello Rossini.

## ALFEPH TEATRO

**ALFEPH TEATRO (Via del Coronello, 48 - Tel. 560781)**  
Alle 21,15 il Gruppo Sperimentale teatrale presenta « Macbeth » di William Shakespeare. Catterina Marilino da W. Shakespeare.

**ARCIBASSIA (V. Sesto Miglio 51)**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

**ALTE 21**  
Alle 21,15 spettacolo teatrale. Beatrice 72 (Via G. Belli, 72 - Telefono 695.583)

## MAESTRO (Tel. 786.085)

**MAESTRO (Tel. 786.085)**  
Romano popolare, con U. Tozzani. (VM 18) SA

**MERCURY**  
Quelli che cantano, con H. Silva. (VM 18) SA

**METRO DRIVE-IN (1.60.90.243)**  
Parlano, con F. Franchi. C

**METROPOLITAN (Tel. 659.400)**  
Romano popolare, con U. Tozzani. (VM 18) SA

**MIGNON D'ESSAI (Tel. 865.493)**  
Guardia scorta brigadiere e maresciallo, con V. De Sica. C

**MODERNITA (Tel. 400.285)**  
Codice d'amore orientale, con J. De Vega. (VM 18) SA

**MODERNO (Tel. 460.285)**  
Esecutore oltre la legge, con A. De Sica. C

**NEW YORK (Tel. 780.271)**  
Mio Dio come sono caduta in basso, con L. Antonelli. (VM 18) SA

**NUOVO FLORIDA**  
Prossima apertura. (VM 18) SA

**OLIMPICO (Tel. 395.635)**  
Ore 21 concerto orchestra da camera di Mosca. (VM 18) SA

**PASQUINO (Tel. 514.632)**  
Builiti (in Inglese). (VM 18) SA

**PRENESTE**  
Jesus Christ Superstar, con T. Neely. (VM 18) SA

**BALDUINA (Tel. 347.592)**  
La signora, con P. Newman. (VM 18) SA

**BARBERINI (Tel. 471.707)**  
Tutta una vita, con M. Keller. (VM 18) SA

**BELISTO**  
Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, con P. Villaggio. (VM 18) SA

**BOLOGNA (Tel. 426.700)**  
Romano popolare, con U. Tozzani. (VM 18) SA

**BRANCACCIO (Via Marulana)**  
Sette ore di violenza per una soluzione imprevedibile, con G. Hillon. (VM 18) SA

**CAPITOL**  
Amore libero, con Emanuelle. (VM 18) DR

**CAPRANICA (Tel. 6702.465)**  
Il giustiziere della notte, con C. Hillon. (VM 18) SA

**CAPRANICHETTO (Tel. 67.92.465)**  
La classe dirigente, con Peter Ottolenghi. (VM 18) SA

**COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)**  
La poliziotto, con M. Melato. (VM 18) SA

**DEL VASCELLO**  
Gli aristoteli. (VM 18) SA

**DIANA**  
E viene tutta la notte, con J. Verrier. (VM 18) DR

**DUE ALLORI (Tel. 273.207)**  
Quelli che cantano, con H. Silva. (VM 18) G

**EDEN (Tel. 380.188)**  
La sciacchiata, con A. Salines. (VM 18) SA

**EMBAZZA (Tel. 870.245)**  
La poliziotto, con M. Melato. (VM 18) SA

**EMPIRE (Tel. 857.719)**  
Mio Dio come sono caduta in basso, con L. Antonelli. (VM 18) SA

**ETOLE (Tel. 687.556)**  
Il grande Gatsby, con R. Redford. (VM 18) SA

**EURCINE (Piazza Italia, 6 - Tel. 5910.988)**  
Gli angeli tirano di destra, con G. Gemma. (VM 18) SA

## ATLANTIC (L'erotomane, con G. Moschin)

**ATLANTIC (L'erotomane, con G. Moschin)**  
(VM 18) SA

**AUGUSTO: La spada nella roccia con L. Buzzanca**  
(VM 14) SA

**AUREO: Il domestico, con L. Buzzanca**  
(VM 14) SA

**AVORIO D'ESSAI (V. Sesto Miglio 51)**  
Romano popolare, con U. Tozzani. (VM 18) SA

**BOITO: 2021 sopravvissuti, con C. Hillon**  
(VM 14) SA

**BRASIL: Biancaneve e i 7 nani**  
(VM 18) SA

**BRISTOLI: Permettete signora che ami vostra figlia?**  
(VM 18) SA

**BROADWAY: Il domestico, con L. Buzzanca**  
(VM 14) SA

**CALIFORNIA: Il fiore dai petali d'acciaio, con G. Gariko**  
(VM 18) DR

**CASSIO: Riposo**  
(VM 18) SA

**CLODIO: Ballata selvaggia, con B. Stanway**  
(VM 18) SA

**COLLOSSEO: Topi cerca casa**  
(VM 18) SA

**CORALLO: I criminali della galassia**  
(VM 14) SA

**DELLA MILOSE: Riposo**  
(VM 18) SA

**DELLA MILOSE: Riposo**  
(VM 18) SA

**DIAMANTE: Effetto notte, con C. Hillon**  
(VM 18) SA

**DORIA: Storie scellerate, con F. Franchi**  
(VM 14) SA

**EDELWEISS: Ultimatum alla polizia, con M. Melato**  
(VM 14) SA

**ELDORADO: La vendetta dei morti viventi, con P. Naschy**  
(VM 18) DR

**ESPERIA: Slavski! Il grande mulattiere, con J.P. Belmondo**  
(VM 18) DR

**ESPERO: Il richiamo della foresta, con C. Hillon**  
(VM 18) SA

**FARNESE D'ESSAI: L'altra faccia dell'amore, con R. Chamberlain**  
(VM 14) SA

**FARO: Pat Garrett e Billy Kid, con J. Coburn**  
(VM 14) SA

**HALLOWEEN: Il primo diavolo a uccidere, con T. Tron**  
(VM 14) SA











